81 — Domenica, 22 Marzo 1885 GIORNO Anno XIX GIORNO Domenica, 22 Marzo 1885 — 81

INSERZIONI
In 4ª pagina centesimi 25 per linea o spazio di linea.
In 3ª pagina dopo la firma, L. 1.
Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar.

ASSOCIAZIONI
Pel Regno: Anno L. 32, Sem. L. 12. Trim. L. 6.50. Mese L. 2,25.
Unione postale: Anno L. 37. Semestre L. 20. Trimestre L. 10.
Centesimi 5 in tutta Italia.

NOSTRI TELEGRAMMI

LONDRA, 21, *ore 9,30 sat.*

Un atto retrogrado.

Quantunque la Camera dei lordi abbia votato, a parità di voti, la proposta di tenere chiusi i musei nei giorni di domenica, si ritiene sicura la vittoria finale dei liberali nei pletati, poichè la proposta verrà ripresentata al Parlamento dopo la vacanze pasquali.

Il Papa ed il clero d'Irlanda.

Il Papa, valendosi del suo privilegio, non tenne conto del voto del clero di Dublino per la nomina del successore del vescovo Maccabe, ed ora sta per proporre un'altra persona anti-parnellista. Questa decisione del Papa desta malumori nel clero nazionalista.

Francia e China.

PARIGI, 21, *ore 1,35 pom.*

Pare probabile che venga presto segnata la pace fra la China e la Francia; in questo caso le elezioni generali avranno luogo fra poco.

PARLAMENTO ITALIANO

Seduta del Senato del 21 veggasi nell'interno

CAMERA DEI DEPUTATI.

(Nostro telegr. part.)

La seduta del 21 marzo.

La seduta viene aperta alle ore 2,30 pom.

Al banco dei ministri siedono gli on. Grimaldi e Magliani.

I deputati presenti sono pochissimi.

Discussione agraria.

Si riprende la discussione sulla questione agraria.

GRIMALDI risponde a diversi oratori su questo argomento.

Egli dice che è una sciagura pel Governo l'aver lasciato crescere l'agitazione agraria.

In ogni Governo costituzionale questo avviene o serve per illuminare Governo e Parlamento; quindi reputa utile la presente discussione, quantunque da taluni sia stata detta una discussione accademica.

Nega quanto disse l'on. Micali, che il Ministero non fosse d'accordo circa i provvedimenti da prendersi per l'agricoltura.

Qualora l'accordo mancasse, egli presenterebbe le sue dimissioni da ministro.

Risponde alle osservazioni mosse dagli on. Brunelli, Meardi e Fortis presentando un progetto di legge pei consorzi d'irrigazione e chiedendo che ne venga dichiarata l'urgenza.

Dimostra che tali opere gioveranno ai produttori, ai consumatori, ai proprietari ed ai lavoratori.

Loda i lavori della Commissione d'inchiesta, la quale seppe additare i rimedi per migliorare la produzione, alleggerire i tributi e migliorare i salari agricoli.

***

In questo frattempo entrano i ministri Depretis e Zeia.

(Agenzia Stefani).

GRIMALDI dice a Meardi che frattanto nessun provvedimento definitivo per il trattato sarà preso. Questa sospensione avvantaggerà meglio gli agricoltori veronese e torinese. A Cossi osserva solo doversi adoperare rimedi complessivi che tendano a migliorare in pari tempo il reddito dei proprietari, il fitto dei conduttori ed il salario dei costruttori. I rimedi sono diretti, come quelli che il Governo proporrà nella diminuzione del decimo di sovrimposta e del prezzo del sale: freno alle spese dei Comuni e delle Provincie, oltre al condono concesso alle ultime dei 3/4 nel consorzio ferroviario. La perequazione fondiaria, che dovrà procedere di pari passo colle accennate ed ulteriori diminuzioni, non sarà opera fiscale ma di civiltà e progresso. I rimedi indiretti sono: aggevolazione del credito, togliendo gli ostacoli giuridici ed economici perchè 800 milioni di depositi permanenti nelle Casse di risparmio stiano più prossimo investimento nella terra e il debito ipotecario convertasi in debito fondiario. A ciò si giungerà concedendo alla Banca Nazionale, che lo chiese, o alla Banca Romana, che lo chiederà, l'esercizio del credito agrario. Il credito dovrà essere assecondato dalla istruzione agraria, presenterà gli emendamenti richiesti al disegno di legge per rimboschimenti. Annunzia i buoni risultati dalla legge sulle irrigazioni, del nuovo disegno, che presenta, per agevolare la concessione e le distribuzioni dei sussidi. Presenterà un progetto allestito per la costruzione di case coloniche e pel divieto di vendita del mais guasto, affine di impedire le pellagre; ed un altro progetto per riordinare i Comizi agrari.

Accetta le raccomandazioni di Chiaraglia per regolare la classificazione delle opere idrauliche, ed istituire una Cassa di conservazione per danni delle inondazioni. Asclenza Lucca, Guala, Romanin, Sangiuliano e Cagnola, che terrà conto delle loro raccomandazioni. Ritiene infine che ogni provvedimento debba essere avviamento alla trasformazione delle colture, da conseguirsi pel concorso dello Stato.

BUSPOLI dichiarandosi soddisfatto, propone l'urgenza ed il rinvio alla Commissione del bilancio pel progetto degli studi sul canale Emiliano.

La Camera approva.

NAZZA per Meardi, e FORTIS dichiaransi soddisfatti.

DEPRETIS dice che ha esaminato le proposte di vari oratori e in relazione d'inchiesta. Le riconobbe conformi alle sue antiche idee sull'agricoltura, cioè che il miglioramento di essa deve essere il risultato di provvedimenti complessivi, riflettenti chi possiede e chi lavora. Il Governo presenterà un Codice speciale riguardo alla questione agraria. Desidera di estendere l'istituzione dei probi viri a Livorno agli agricoltori; avrà appassionato lettore del canale Emiliano, che giudica d'importanza economica e sociale. Respinge l'accusa di contraddizione fra lui e Magliani; non accetta l'aumento del dazio sui cereali, che contraddirebbe all'abolizione della tassa sul macinato; non vuole abolizione di tassa di ricchezza mobile sui profitti agricoli, conferma peraltro le dichiarazioni di Magliani sui mais; deviarsi fare tutte le possibili facilitazioni.

Accetta la massima della diminuzione del prezzo del sale, perchè appartiene al programma del Governo; ma resta a determinarsi la misura. Dichiara peraltro che intende trasformare i tributi, senza menomare la potenza del bilancio. Propone quindi l'abolizione di un decimo sull'imposta fondiaria, rimandando gli altri due alla legge sulla perequazione. Rammenta i suoi precedenti, per dimostrare non poter egli decentemente abbandonare questa legge. Quindi mantiene il progetto presentato, ma desidera che si faccia strada, in alcune popolazioni, avverso ad esso, la convinzione che la cessazione è di grande importanza all'agricoltura. Per riguardo all'imposta del sale, il Governo impegnasi a diminuire non meno di 15, ma non più di 20 cent. il prezzo del sale, a partire dal gennaio 1886. Colla legge si diminuirà pure il decimo, e si provvederà a reintegrare il bilancio di questa diminuzione nelle entrate. Per ora, nè provvedimenti più larghi, nè discorsi. Se intendesi di aver fiducia nel Governo, si prenda atto delle sue dichiarazioni.

CAIROLI deplora che il Gabinetto venga a manifestare i suoi intendimenti all'ultim'ora; sostiene che Depretis contraddisse Magliani; ed insiste nel suo ordine del giorno.

CRISPI dichiara che voterà contro ogni diminuzione d'imposta, perchè l'unica è il primo male dell'agricoltura. Bisogna sottrarsi, diminuendo il debito ipotecario.

MINGHETTI accetta le dichiarazioni di Depretis, ma sollecita la discussione del progetto sulla perequazione fondiaria.

MUSSI è stanco di promesse da Destra e Sinistra; accetta quindi la proposta ministeriale, perchè ha data fissa.

LUALDI insiste nello sgravio dei tre decimi.

Annunziasi un ordine del giorno di Cairoli, che, non soddisfatto delle dichiarazioni del Governo, sospende ogni decisione, invitandolo a presentare entro un mese una legge per più efficaci provvedimenti.

Annunziasi anche il seguente ordine del giorno di Laporta ed altri: « La Camera, prendendo atto delle dichiarazioni del Governo, passa all'ordine del giorno puro e semplice. »

SONNINO ritira il suo ordine.

BRANCA fa osservazioni.

CANZI dichiara che, in mancanza di meglio, accetta la proposta del Ministero.

FERRARI LUIGI dichiara, in nome della Estrema Sinistra, che non la accetta, perchè inefficace.

DEPRETIS accetta l'ordine del giorno Laporta, perchè esprime fiducia.

Procedesi all'appello nominale sulla proposta sospensiva di Cairoli.

È respinta con voti 238 contro 134, ed uno astenuto.

Mettendosi ai voti l'ordine del giorno di Laporta ed altri, dichiarasi di astenersi.

La Camera approva.

***

Si annunzia una lettera di dimissioni di Sanguinetti.

Per proposta di ZANARDELLI, la Camera non ne prende atto.

La questione universitaria.

Si annunziano interrogazioni di G. MARIOTTI e ASPERTI sulla *occupazione militare dell'Università di Parma*; di CRISPI su *quella di Palermo*; di BONAIUTO sulla *chiusura di quella di Catania*; di MUSSI e MARCORA sulle *manifestazioni degli studenti di Milano*; di BONGHI sui *modi che il ministro intende di tenere per garantire la libertà delle scuole e la disciplina nelle Università*.

DEPRETIS dice che, a pochi giorni dalla votazione sull'ordine del giorno Rora, e pendente l'inchiesta, non può consentire di aprire siffatta discussione, e prega vivamente gli interroganti ed interpellanti di rinviare le domande. Confida che la gioventù studiosa rientrerà nella calma e si riapriranno le Università. Dove non cessassero le agitazioni e ricominciassero dopo riaperta agli studi le Università, il Governo compierà al doloroso, ma preciso dovere di adottare i savori provvedimenti che la legge gli consente.

PRINETTI ritira.

PASQUALI mantiene.

ZANARDELLI non consente al rinvio.

CAVALLOTTI pure; e proporrà una mozione come protesta.

MUSSI deplora il rinvio.

BUONAIUTO associasi a Cavallotti.

CRISPI desidera che i giovani studino e non si occupino di politica, ma crede errore un rinvio.

BONGHI lo accetta.

VILLA limita la responsabilità al Governo e al ritiro.

COPPINO fa dichiarazioni circa le parole da lui dette agli studenti.

CAVALLOTTI e BACCARINI propongono che le interrogazioni si svolgano domani.

Procedesi all'appello nominale pel rinvio a tempo indeterminato. È approvato con 216 voti contro 121.

La Camera si aggiorna al 27 aprile.

Levasi la seduta alle ore 8,40.

CORTE D'ASSISE DI TORINO.

Spendita di biglietti falsi.

Presidente cav. De Guidi; P. M. cav. Cavalli.

Ieri ed avant'ieri davanti la nostra Corte d'assise si discusse un processo di spendita di biglietti falsi contro Lorenchi Luigi, Ferreri Rocco, Castagno Carlotta.

Il fatto si collega con l'ultima scoperta di una fabbrica di biglietti falsi fatta alla barriera di Milano in casa di un certo Falconi che, come si sa, riuscì a svignarsela.

Il Lorenchi Luigi, giovane sui 29 anni, commesso di negozio, fu già nel 1883 arrestato in Verona per spaccio di biglietti falsi.

Giudicato da quella Corte d'assise e ritenuto colpevole dai giurati, fu assolto dalla Corte per l'impunità guadagnatasi a termini dell'art. 889 del Codice penale denunziando e facendo arrestare il suo complice Piovano, che venne condannato da quella stessa Corte a 8 anni di reclusione.

***

Ritornato a Torino il Lorenchi, che dalla Corte di Verona era stato però sottomesso a 15 anni di sorveglianza speciale della pubblica sicurezza, si pose al servizio della Questura e rese alcuni importanti servigi.

Verso la metà del settembre dello scorso anno egli si offerse al delegato da cui dipendeva per un'operazione di spendita di biglietti, promettendo l'arresto dello spenditore Ferrero, individuo pregiudicatissimo, disoccupato e convivente con la Castagno Carlotta.

Presi gli opportuni accordi con la Questura, il Lorenchi si accompagnò al Ferrero che si recava a Moncalieri per le sue spendite e quando furono là lo fece arrestare. Perquisito gli si trovano nello stivale sinistro 17 biglietti falsi.

Interrogato sulla provenienza, disse di averli ricevuti in buona fede dal Lorenchi che gli li aveva dati perchè lo accompagnasse sino ad Alessandria onde assistervi nella vendita di macchine da cucire di cui il Lorenchi si occupava come agente d'una casa fabbricante.

In seguito a questa denuncia, anche il Lorenchi venne arrestato.

Prima di qual giorno, questi era riuscito a sapere l'abitazione della Castagno, druda del Ferraro, e, in base alle sue indicazioni, la mattina del 10 le guardie vi si recarono, ed essa confessò subito d'aver ricevuto L. 40 in quattro biglietti da dieci lire da Ferrero come compenso della sua pensione, avvertendola che il spendeuse di notte, e l'aveva fatto la notte precedente e quella perquisizione la quattro botteghe, dove fatti il sequestrarono.

***

Questi i fatti che formano tema del procedimento, in cui emerse un fatto grave che sarà a carico della Questura e che noi non possiamo tacere.

Il Lorenchi ed il Ferraro, appena arrestati, rivelarono che i fabbricatori di biglietti erano il Falconi, abitante alla Barriera di Milano, ed altri di cui dissero le più precise indicazioni; pure la Questura non fece nulla, e solo un mese fa fu perquisita la casa del Falconi, non per ricercare la fabbrica dei biglietti, ma per un furto, e solo allora si trovò che il Falconi aveva in pronto 40,000 lire di biglietti falsi.

Ma... il Falconi potè comodamente scappare dalla finestra!

Questo il modo con cui si fanno in Torino le prime inchieste giudiziarie.

***

Avant'ieri fu l'audizione dei testimoni; ieri parlarono l'oratore dell'accusa e quelli della difesa, rappresentata dagli avvocati: Roggieri *accusatore*, Nasi, Rossi e Seragat.

Ieri, alle 8, fu pronunziato il verdetto con cui i giurati ritennero il Ferraro colpevole di spendita di biglietti falsi in Castagno di spendita di biglietti ricevuti per validi, ma spesi dopo d'averne riconosciuta la falsità. Per il Lorenchi pronunziarono verdetto assolutorio.

La Corte condannò la Castagno a sei mesi di carcere ed il Ferraro a undici anni di lavori forzati.

L'AGITAZIONE UNIVERSITARIA.

Ieri sera, intorno alle ore 6, l'**Università di Torino**, che, dal giorno in cui era stata dichiarata chiusa, era rimasta deserta e tranquilla, è stata **occupata militarmente** dai carabinieri.

L'ordine non è stato in alcun modo turbato.

Gli studenti si domandavano soltanto il perchè di tale occupazione non provocata da agitazione alcuna e da altra urgente necessità.

In seguito a questo nuovo atto dell'autorità politica, essi hanno telegrafato all'on. Casimiro Favale nei termini seguenti:

« A voi deputato Torino studenti calmi segnaliamo occupazione militare Università, sdegnati protestano nuovo insulto.

« *Commissione*
« Perro — Piatti — Bosta — Manzo — Lucini — Giordana. »

NAPOLI, 21, *ore 4,15 pom.*

Stamane la truppa ha occupato l'Università.

Verso mezzogiorno circa 3000 studenti si sono riuniti nei pressi dell'Università e hanno inviato una Commissione al rettore chiedendo che la truppa sgombrasse dall'Università.

Il rettore non potendo assolvere al desiderio della studentesca, questa cercò di invadere a viva forza il palazzo universitario.

Ne nacque una colluttazione. I soldati caricarono gli studenti.

La porta dell'Università fu abbattuta; gli studenti, sbarragliati all'Università, si diressero a cozzare verso la Prefettura, dove, giunti improvvisamente, invasero tutti gli uffici gridando, schiamazzando.

Accorsero i carabinieri, la truppa, i questurini; ne seguì un nuovo parapiglia infernale, indescrivibile.

La forza caricò parecchie volte la folla sulla via.

E si è durato gran fatica e ci è voluto circa un'ora a rimettere l'ordine.

Sono stati eseguiti parecchi arresti.

Fortunatamente non si deplorano feriti, tranne uno studente, che fu colpito al capo dalla caduta dello stemma della Università.

I palazzi della Prefettura, della Università e della Questura sono occupati militarmente. V'è pure molta forza alla stazione e per le vie.

Si teme che i disordini si possano rinnovare.

Stasera la città è animatissima, agitatissima.

ROMA, 21, *ore 9 pom.*

Il ministro Coppino, in una lettera diretta al *Bersagliere*, smentisce il colloquio avuto con gli studenti.

Lo stesso ministro, con una circolare, minaccia di espellere gli studenti delle scuole secondarie, che facessero solidarietà con gli studenti delle Università.

Il Comitato degli studenti universitari si radunerà lunedì, per istituire un Comitato centrale del movimento universitario italiano.

Il rettore D'Ovidio pubblica:

« *Signor Direttore*,

« Occupata l'Università dalla forza pubblica, il Consiglio accademico ha dichiarato di cessare dal proprio ufficio, e il sottoscritto ha rassegnato le dimissioni dall'ufficio di rettore.

« Prego V. S. di pubblicare questa notizia, e ringraziandola mi raffermo

« Torino, 21 marzo.

« *Suo dev.mo*
« D'OVIDIO. »

Come appare da questa dichiarazione, la quale determinante le dimissioni del Corpo accademico e del rettore è stato il nuovo atto dell'autorità politica, la quale ha fatto occupare dai soldati anche il nostro Ateneo.

***

La Commissione degli studenti universitari torinesi ci comunica con preghiera di pubblicazione:

« Si avvisano i signori studenti che incominciando da oggi, domenica, e nei giorni successivi, dalle ore 2 alle 3 pom., si terranno delle adunanze per la opportuna deliberazioni nella sala della Scuola Democratica (che gentilmente venne concessa), in via Maria Vittoria, N. 27. »

***

Oggi, alle ore 4 pom., i nostri studenti universitari si radunano, alla sede della *Democratica*, per protestare contro l'occupazione militare della Università.

***

La segreteria della Università ci comunica all'ultimo momento:

« Copia di telegramma di S. E. il ministro della pubblica istruzione.

« Università chiusa non è offesa, occupazione militare intesa prevenire necessità espellere invasori. Confido non si accrescano difficoltà.

. . . . . .

« Firmato: Guerrini. »

Per copia conforme
Il direttore di segreteria
CROSARA-VISCONTI.

Continua il miglioramento nello stato di salute dello studente Curti. Oramai si può sperare essere scongiurato ogni pericolo. Il delirio è scomparso quasi totalmente. Il polso è ancora alquanto debole.

— A proposito dello stato di questo povero studente, dobbiamo due righe di spiegazione.

Uno dei tanti benevoli lettori che leggono i giornali sempre col preconcetto che questi siano in mala fede, forse perchè la mala fede è nelle loro abitudini, scrive una lettera al *Corriere della Sera*, nella quale raccoglie un per uno tutti i bollettini della malattia del Curti da noi pubblicati.

Il benigno lettore rileva le contraddizioni che da quei bollettini emergono; pare che contesti trattarsi di ferita, e conclude così:

« È lecito e patriottico gettare la mano all'agitazione di una gioventù, naturalmente eccitabile, tali notizie? È umano agitare con fine di discordie civili la sventura di una madre colpita nell'affetto il più sacro?

« Che lo studente Curti fosse o no fra i dimostranti, ignoro; questo so ed affermo che egli non ha la più lieve traccia di scalfitture o di contusione nè nella testa, nè altrove; che il medico curante fino a mezzo il 17 non aveva fatto la dichiarazione prescritta dall'art. 109 del Codice P. P., in che vuol dire che ritenne la malattia naturale. Ma intanto l'Italia è a rumore perchè ritiene il Curti moribondo per le brutalità degli agenti di P. S. »

Al benigno lettore breve risposta.

Rispondiamo innanzi tutto che le contraddizioni dei bollettini — le quali provenivano naturalmente dalle informazioni che ci venivano recate — ne provano una cosa, questo provano: che la nostra Gazzetta, prima e più di ogni altra cosa, si preoccupava di annunziare la verità.

Rispondiamo in secondo luogo che il benigno lettore torinese si mostra molto male informato quando asserisce che la malattia del Curti è stata la causa, o il pretesto principale dell'agitazione universitaria, mentre se avesse visto dentro un tantino alle cose, avrebbe trovato che la causa, ben più grave, era un principio di libertà interna brutalmente offesa.

Rispondiamo in terzo luogo che noi, come tutti gli altri giornali torinesi, raccogliemmo le notizie relative allo stato del Curti, e per debito di cronisti, e perchè non ci sembrava azione nè illecita, nè antipatriottica svelare le dolorose conseguenze di un sistema di Governo illecito e antipatriottico.

Infine il benigno lettore afferma che il Curti non reca traccia di lesione esterna nè alla testa, nè altrove, come se ciò escludesse la possibilità che il suo male sia provenuto da azione esterna. Ebbene, i medici su questo argomento non si sono ancora pronunciati; e come vorremmo pronunciarci noi?

Il quanto al non essere stata fatta la prescritta dichiarazione medica, ci permettiamo di osservare al benigno lettore torinese che se l'autorità giudiziaria sapitò al letto dell'infermo, segno è che qualche sospetto le era venuto, per qualche mezzo, alle orecchie.

Crediamo opportuno togliere dalla *Tribuna* e pubblicare nel suo testo la dichiarazione firmata dagli studenti universitari romani, lì cui è fatto cenno nei nostri telegrammi da Roma:

I giornali ufficiosi di ieri sera, e l'on. ministro della pubblica istruzione alla riunione della Maggioranza ministeriale, hanno dichiarato falsa od inesatta la relazione, resa pubblica, del colloquio ch'esso avuto con gli studenti; falso che agli studenti fossero state fatte dichiarazioni contraddicenti a quelle che l'on. Depretis tenne alla Camera. Ora, *sul nostro onore e sulla nostra coscienza* dichiariamo che le rettifiche ministeriali, se possono rispondere a considerazioni d'opportunismo politico e di interessi personali, *non rispondono affatto alla verità*.

L'on. Coppino ha, tra altro, dichiarato a noi:

1. Che le autorità di pubblica sicurezza avevano commessi, per incapacità, abusi e *bestialità*;

2. Non aveva egli mai inteso che altri, all'infuori del rettore, avesse diritto di far intervenire la forza pubblica nelle sale universitarie;

3. Che il Governo *sapeva* come a Torino, non solo dagli studenti, ma *da tutta la cittadinanza*, in proporzione di 14 su 15, il prefetto Casalis fosse malvisto.

Quest'ultima dichiarazione avevamo sottaciuta fino ad oggi, per un riguardo che oggi deve cadere, di fronte alla unanimità ottenuta contro di noi, a scopo parlamentare, dall'on. Depretis.

Altre dichiarazioni, di carattere confidenziale, fattoci dall'on. Coppino, ci asteniamo ancora dal rendere pubbliche.

Vogliamo essere gentiluomini fino all'ultimo, sino a che la provocazione governativa non ci faccia persuasi della opportunità di un diverso contegno.

N. MIRAGOLI — PASSAMONTI — GRILLO — EMILIANI — VINCENZO RISO — TERZONI — G. AMICI.

Gli studenti di **Torino e Pavia** si sono accordati per spedire alle Università ed agli Istituti superiori del Regno questa circolare:

« In seguito agli ordini del giorno votati il 19 marzo dagli studenti di Torino e di Pavia, i Comitati riuniti di queste Università invitano gli studenti di tutte le Università ed Istituti superiori d'Italia ad associarsi alla loro deliberazione di astenersi dal frequentare i corsi e persistere in tale attitudine fino a che il Governo non abbia data ampia e completa soddisfazione.

« Pavia, 20 marzo 1885.

« *I Comitati riuniti di Pavia e Torino:* Piatti — Perro — Giordana — Borgondo — Negri — Mongini — Bosta — Galleni — Battelli — Manzo — Sangregorio — Tersi Camillo — Cereseti — Zola — Bianzoero — Manzanebelli — Gnocchi Lucilio — Nani — Zappellini. »

***

Gli studenti di **Pinerolo** ci telegrafano:

« Il Comitato degli studenti dell'Istituto tecnico di Pinerolo, profondamente colpiti per l'indegno procedere delle autorità politiche, unanimi si augurano il compimento delle vostre nobili proteste ispirate a sentimenti di libertà. »

Il Consiglio accademico di **Siena**, annuendo al voto della scolaresca, ha dichiarato chiusa quell'Università.

***

Il Comitato permanente di **Pavia**, per lamentare che della attuale questione universitaria si cerchi fare una questione politica, ha deliberato di invitare le Associazioni di tutti i partiti ad interessare il maggior numero possibile di deputati perchè abbiano a sostenere in Parlamento i diritti degli studenti.

ROMA, 21, *ore 8,40 pom.*

Oggi trecento studenti si riunirono al teatro Quirino.

Intervennero anche i professori Semeraro, Schupfer, Nocito, Battaglini, Labriola ed altri.

Nel teatro si aveva solo accesso mediante presentazione della tessera.

Nelle adiacenze del teatro si notavano numerose guardie.

La riunione si passò in ordine perfetto.

Gli studenti votarono un ordine del giorno di protesta per la chiusura dell'Università e per l'occupazione militare.

Nello stesso ordine del giorno si reclamava pure giustizia pei fatti di Torino.

Venne nominato un Comitato per presentare alle autorità le deliberazioni prese.

FIRENZE, 22, *ore 9,25 ant.*

La sopraintendenza dell'Istituto superiore, avendo fatto togliere la bandiera abbrunata ch'era stata issata sull'Istituto, gli studenti si riunirono ieri sera e protestarono.

ROMA, 22, *ore 8,45 ant.*

La *Tribuna* assicura che nell'ultimo consiglio di ministri, parecchi colleghi hanno rimproverato a Coppino le dichiarazioni da lui fatte agli studenti.

Ultimo corriere

(Nostri telegrammi particolari).

VIENNA, 21, *ore 7 pom.*

La commemorazione di Bismarck a Graz.

La Polizia ha proibito a Graz la commemorazione del principe di Bismarck.

Esperimenti telefonici.

Gli esperimenti del telefono tra Vienna e Budapest hanno avuto esito incerto.

Pacchi terribili.

Nell'ufficio postale di Tegesevar sono scoppiati nei pacchi postali provenienti da Manheim e denunziati per pacchi recanti sementi.

Due impiegati furono feriti dallo scoppio.

In Albania.

Si vuole che, continuando i torbidi in Albania, l'Austria abbia intenzione di intervenire.

Questa notizia va però accolta con riserva.

LONIGO, 21, *ore 9,15 pom.*

La fiera di Lonigo.

Si prevede che l'annuale fiera equina riuscirà quest'anno imponente.

Cavalli nazionali ed esteri continuano a venir condotti in numero straordinario.

Verranno commissionati per gli acquisti.

Le corse avranno luogo nei giorni 25 e 26 del corrente mese.

Gareggiano cavalli americani e russi velocissimi.

Il movimento della fiera incomincierà il giorno 23 e andrà fino al 28.

LA SITUAZIONE ALLA CAMERA.

ROMA, 21, *ore 9,30 pom.*

L'effetto della odierna tornata della Camera è stato di una vera demoralizzazione.

Oramai è evidente che il Ministero, poggiando sur una variopinta maggioranza, delude qualunque aspettativa e si impone con la forza del numero.

È stato veramente doloroso il modo con cui venne chiusa la discussione della *questione agraria*.

Le conclusioni ministeriali — che avrebbero dovuto costituire la base della discussione — vennero invece imposte al momento della chiusura.

Cairoli stigmatizzò tale anormalità.

Più doloroso ancora è stato il vedere il gruppo dei deputati agrari — il quale aveva per dichiarato che non avrebbe accettata l'illusione delle concessioni di Depretis — accogliere queste concessioni appunto votando contro la sospensiva proposta da Cairoli.

Hanno votato a favore di questa mozione gli onorevoli Compans, Dalvecchio, Favale, Garelli, Guala, Nervo, Parona, Pasquali, Rora e Villa.

La seduta è stata agitatissima, specie verso la fine, quando vennero annunziate le interrogazioni relative alla *agitazione universitaria*.

Gl'interroganti Pasquali, Zanardelli e Cavallotti, con nobilissime parole, chiamarono il ministro responsabile dei dolorosi avvenimenti di questi giorni, che turbano gli animi dei giovani e li distolgono dagli studi frattuosi.

Zanardelli parlava con voce tremante per la emozione. Disse ch'egli era pieno di tristezza nel vedere il Governo battere questa via, la cui meta augura che non si avveri.

Depretis esclamò: « Il Governo si varrà della forza attribuitagli dalla legge per serbar l'ordine. »

L'odierna seduta è durata otto ore.

ROMA, 22, *ore 8,45 ant.*

La prima pietra del monumento al Gran Re.

Oggi, per solennizzare la collocazione della prima pietra del monumento nazionale a Vittorio Emanuele, il duca Torlonia, il sindaco di Roma, pubblica un manifesto patriottico.

La cerimonia si annunzia imponente.

La giornata è splendida.

Per Giordano Bruno.

Il Comitato universitario pel monumento a Giordano Bruno ha pubblicato oggi uno splendidissimo foglio contenente autografi di Hugo, Spencer, Renan e scritti di Saffi, Zanardelli, Tenca, Bucher e Spaventa.

L'anniversario della Comune.

Ieri sera nella sala della *Federazione Democratica* i deputati Costa e Musini hanno tenuta una conferenza sull'anniversario della Comune. Ordine perfetto.

Per Guglielmo di Germania.

Oggi nella cappella del palazzo Caffarelli si celebra l'anniversario della nascita dell'imperatore Guglielmo.

Alle finestre dell'ambasciata germanica sventolano la bandiera italiana e tedesca.

Compensi alla Società generale di navigazione.

La Giunta per l'esame dei bilanci sospese ogni sua deliberazione sulla domanda di maggiori spese fatte dal Ministero per ricompensare la Società generale di navigazione pei servizi straordinari prestati durante il cholera, nonchè pel trasporto delle truppe in Africa.

Si crede che sarà necessaria una speciale legge per l'importo di 3 milioni.

Una circolare della Corte dei conti.

La prima sezione della Corte dei conti inviò una circolare ai diversi Ministeri e specialmente a quelli della guerra e delle finanze, deplorando l'abuso di emettere mandati di pagamento per stampati in cui forniture vengono affidate a private imprese senza passare pel tramite dell'Economato generale.

La Corte dei conti avverte che rifiuterà d'or innanzi di approvare questi mandati.

Le forniture di tali stampati riguardavano specialmente la ditta Botta.

Il Canale di Suez.

Spagna e Olanda sono state ammesse alla prossima Conferenza di Parigi per la neutralizzazione del Canale di Suez.

(Agenzia Stefani)

Newcastle, 21. — Il duca di Genova è partito ieri per Berlino, ove, per desiderio del Re Umberto, si troverà pella ricorrenza del giorno natalizio dell'imperatore.

Cattaro, 21. — I principi d'Austria Rodolfo e Stefania sono giunti di ritorno dalla Grecia e partirono stamane per Cattaro, accompagnati dall'arciduca Giovanni e dal governatore della Dalmazia.

Stoccolma, 21. — Il ministro di Svezia a Roma fu incaricato da re Oscar di presentare ringraziamenti a Re Umberto, per l'accoglienza fatta a Massaua a suo figlio, e per la protezione accordata ai missionari svedesi residenti nelle vicinanze di Massaua.

New-York, 21. — Un dispaccio da Nicaragua reca: Le truppe delle repubbliche di Nicaragua e San Salvador si concentrano alla frontiera dell'Honduras. Si crede in un prossimo attacco. Nell'Honduras vi sarebbe insurrezione.

Malta, 21. — È arrivato l'avviso *Iris* avente a bordo Zobair-pascià, due suoi figli ed un nipote. Continuerà il viaggio; ignorasi la destinazione.

Portsmouth, 21. — Venne ordinato a tutte le navi della prima riserva di formare di carbone e di star pronte ad ogni evento.

Roma, 21. — La situazione è migliorata. Le donne scioperanti dichiarano che lo sciopero deve finire. Stamane 400 ritornarono al lavoro.

Wellington, 21. — La Legislatura di Samoa approvò una proposta tendente alla annessione delle isole di Samoa alla Nuova Zelanda.

Parigi, 21. — *Senato.* — Approvasi la riduzione di alcuni crediti introdotti nel bilancio dalla Camera.

Parigi, 21. — *Camera.* — È approvato l'articolo primo del progetto che stabilisce lo scrutinio di lista.

Senato. — Discussione del bilancio dei culti. — Si approvano le riduzioni fatte dalla Camera.

L'Italia in Africa.

(Nostri tel. part.)

ROMA, 22, *ore 9,45 ant.*

Alcuni macellai romani partono alla volta di Assab per impiantare colà uno smercio di carni, dietro accordo preso col Governo.

(Nostro telegr. part.)

Firenze, 21. — Un articolo della Rassa *Internationale* segnala la parte dell'Italia nella Conferenza di Berlino, di cui rivendica l'idea prima a Mancini. L'Italia, che non persegue interessi diretti nelle regioni del Congo, mirò soltanto alla tutela degl'interessi generali politici ed economici, e provò nuovamente essere un elemento d'ordine e di pace.

Massaua, 18 (via Perim). — Il genetliaco del re Umberto venne solennemente festeggiato. Le truppe e gli equipaggi festeggiarono le sue celebrazione. Salve di artiglieria; evviva al Re. La salute è buona; il morale è ottimo.

Suez, 21. — È giunta stamane la *Vedetta*; proseguì per Porto Said. Tutti bene.

Gli Inglesi nel Sudan.

(Agenzia Stefani).

Londra, 21. — Un dispaccio di Graham da Hasheon annunzia che le truppe, dopo aver lasciato Suakim all'alba, ieri occuparono la sommità di alcune colline. Il nemico si ripiegò. Le truppe scacciarono quindi il nemico occupando l'alta collina. I ribelli, in numero di circa 4000, si ritirarono verso Tamai. I lanceri li caricarono mentre si ritiravano. Ebbero luogo altre scaramuccie. Le truppe poscia si trincerarono in Zareba. Un battaglione con 6 cannoni restò a Zareba. Tutte le altre truppe ritornarono ad Hasheon, donde rientreranno a Suakim. Le perdite inglesi sono di 9 morti e 38 feriti. Le perdite dei ribelli si ignorano, ma credonsi considerevoli.

Londra, 21. — Il corrispondente dello *Standard*, che assistette al combattimento di ieri, dice: I ribelli mostrarono grande sangue freddo; respinti dalle alture, caricarono la cavalleria inglese e si gettarono per terra scalzandole le gambe dei cavalli. I lanceri furono obbligati a ritirarsi, perdendo quattro uomini. Altri corpi di ribelli, che tentarono di penetrare nelle file inglesi, alcuni furono interamente distrutti, altri dovettero fuggire. Il loro fuoco era mal diretto. Il corrispondente colloca che gl'Inglesi ebbero 11 uccisi e 18 feriti, e che i ribelli avrebbero perduto 1200 uomini.

Londra, 21. — Graham con telegrafo a Wolseley il 20 corr.: Il risultato delle odierne operazioni fu di stabilirci in forte posizione, dominato la vallata di Hasheon e proteggente il nostro fianco destro, nonchè la linea di comunicazione pella progettata spedizione contro Tamai. La cavalleria mostrò grande slancio; i cavalieri manovrarono su di un terreno difficilissimo, con grande bravura individuale.

Korti, 21. — Il Mudir di Dongola concentra truppe per punire la tribù degli Hassanieh. Gli Inglesi lasceranno Korti alla fine di marzo. Un messaggiere annunzia che i viveri sono rarissimi nella vicinanza di Khartum.

ITALIA

Il nuovo partito.

Il nuovo partito Minghetti-Depretis è desso definitivamente costituito?

Parrebbe di sì: la gestazione di due anni, di cui aveva parlato Minghetti nella Camera, ha portato i suoi frutti: le Convenzioni ferroviarie furono votate, le violenze di Torino e di Roma furono legittimate, ed alla crisi agraria si è accordata l'elemosina d'un ecrotto.

Il nuovo partito ha dunque ricevuto il battesimo e la cresima.

Depretis diceva giovedì sera ai suoi accoliti vecchi e nuovi:

« Noi dobbiamo dar prova che la Maggioranza è un partito vero.

« Se riusciamo a **consolidare questo partito**, noi avremo procurato un beneficio immenso al Paese. Noi passeremo, ma **il partito resterà.** »

Prendiamo atto di questo dichiarazioni.

Questa volta Depretis è stato schietto: egli non ha più la pretesa di appartenere alla Sinistra.

E, per ora, il capo del *partito nuovo*.

Egli passerà, ma il nuovo *partito*, da lui regalato al Paese, *resterà*. Egli passerà, e a capitanare il partito resteranno Minghetti, e Biancheri, e Ricotti, l'antico presidente dell'ultimo Ministero di Destra, l'antico presidente della Camera sotto la Destra, l'antico ministro della guerra sotto l'ultimo Ministero di Destra.

Così la **Destra è restaurata!**

E tutto questo, grazie alle Convenzioni ed alla fenomenale devozione della deputazione piemontese!

Chi l'avrebbe detto al tempo degli entusiasmi liberali del 1871!

La tenerezze del Governo per l'agricoltura.

Che cosa farà il nuovo *partito* per l'agricoltura?

Deduciamolo dai discorsi dei ministri Grimaldi e Depretis.

Promette l'abolizione di una decima sulla imposta fondiaria, mentre Consigli provinciali, Comizi e riunioni agricole domandavano l'abolizione dei tre decimi.

Promette, finalmente, a partire dal 1° gennaio 1876, la diminuzione di 15 e 20 centesimi del prezzo del sale, che era stata promessa nel 1876, ma in compenso aumenterà di 15 centesimi il dazio sullo zucchero e di 30 centesimi il dazio sull'alcool, e proporrà altri aumenti sul petrolio, sul tabacco, sul caffè ed altri generi coloniali. — Bel beneficio!

Mantiene, riservandosi però di lasciarlo cadere alla prima chiusura di sessione, il progetto sulla perequazione fondiaria, che forse non risusciterà più, ed intanto dice ironicamente che all'esecuzione di questa legge rimanda l'abolizione degli altri due decimi di guerra.

Rinvia l'abolizione della tassa di ricchezza mobile sui profitti agricoli, mantenuti così il trattamento fiscale che colpisce ad un tempo la terra coll'imposta fondiaria, ed il prodotto della terra colla ricchezza mobile.

Rinvia l'aumento del dazio sui cereali, colla osservazione (che ammettiamo giusta) che esso contraddirebbe all'abolizione della tassa sui cereali.

Promette la presentazione di un codice speciale per l'agricoltura, dichiarando principalmente che desidera estendere a favore degli agricoltori l'istituzione dei probiviri. — Ma è da aspettarsi che questo codice verrà il giorno del giudizio; ne abbiamo una prova nei codici delle altre parti dell'azienda pubblica.

Farà studiare un progetto pel canale Emiliano.

Promette di mettere un freno alle spese dei Comuni e delle Provincie, ma intanto lasciarà che l'amministrazione delle Provincie resti in mano di persone che, non possedendo per lo più nè terre nè fabbricati (perchè i consiglieri provinciali sono la gran maggioranza professionisti), vedono allegramente sovrimposte che non li colpiscono.

Promette di emendare la legge sui rimboschimenti.

Promette un progetto per la costruzione di case coloniche e pel divieto della vendita del mais guasto, a fine di impedire la pellagra.

Promette di riordinare i Comizi agrari.

Finalmente promette, in modo generico, di accrescere l'istruzione agraria, di meglio classificare le opere idrauliche, di istituire una Cassa di assicurazione pei danni della inondazioni e così sia.

Noi non neghiamo che molte delle cose promesse siano buone ed utili promesse si convertissero in *fatti*.

Ma intanto *quello che era più urgente, più prontamente efficace e più domandato*, è stato rifiutato.

L'Opposizione ha domandato **qualche cosa di più e di meglio**, e, per bocca di Cairoli, ha invitato il Governo a presentare **entro un mese** un progetto di legge **per più efficaci provvedimenti.**

Ma il Governo non ha voluto saperne, e la docile Maggioranza, che costituisce il *nuovo partito*, gli ha dato ragione con 286 voti contro 134.

Questo è lo stato delle cose alla chiusura della Camera per le vacanze pasquali, le quali, dovendosi dar tempo al Senato di votar le Convenzioni, dureranno fino al 27 aprile. Dopo il 27 aprile si dovranno votare le *trentacinque leggi* inscritte in testa dell'ordine del giorno della Camera, *per quattordici delle quali fu votata l'urgenza*. — Poi si dovranno votare i bilanci.

Questo viene a significare che per l'agricoltura **fino a questo autunno non si farà nulla**, se pure per allora e prima d'allora non verranno sciolte le Camere.

E così le cose continueranno a stare come furono finora.

E, come dicono i Toscani, chi l'ha per mal... si scinga!

PARLAMENTO ITALIANO

SENATO DEL REGNO

(Agenzia Stefani).

La seduta del 21 marzo.

La seduta apresi alle ore 2,30.

Presidenza Durando.

Il PRESIDENTE annunzia una interpellanza di Canizzaro intorno alla *condotta delle autorità verso ebraica*. L'interrogante chiede se queste autorità, avanti di chiedere la chiusura dell'Università, abbiano tentato di ristabilire la tranquillità, valendosi degli articoli della legge relativi. Domanda inoltre se il Governo intenda di richiamarle all'osservanza di tali articoli.

PESSINA riferirà al ministro dell'istruzione.

ALFIERI ricorda che fino da ieri presentò un'analoga interpellanza.

PESSINA osserva che Coppino il trattenuto alla Camera da interpellanze sopra lo stesso argomento presentate da parecchi deputati.

ALFIERI deplora che il Senato sia sempre impedito di esercitare il compito assegnatogli dallo Statuto.

PESSINA dice che il Ministero rende al Senato il maggiore omaggio, ma circostanze eccezionali impedirono al suo collega d'intervenire in Senato, trattenuto in seguito alle interpellanze.

***

Approvansi, senza discussione, due progetti di vendita e permuta di beni demaniali.

Procedesi alla discussione della *convenzione di amicizia, commercio e navigazione fra l'Italia ed il Madagascar*.

Dopo brevi osservazioni di ROSSI ALESSANDRO e spiegazioni di MANCINI e CARACCIOLO sopra la pubblicazione del bollettino consolare, si approva.

***

Procedesi allo scrutinio segreto delle leggi votate.

Il PRESIDENTE partecipa che lunedì si svolgeranno le interpellanze Canizzaro e Alfieri al ministro dell'istruzione.

La politica coloniale.

Svolgimento dell'interpellanza Caracciolo sopra *gli intendimenti del Governo rispetto alla politica coloniale e alla spedizione militare in Africa*.

CARACCIOLO ricorda i precedenti della politica coloniale, ma colle spedizioni militari crede che il Governo italiano abbia notevolmente modificato il suo programma.

Spera che il Ministero giustificherà questo mutamento, dovuto probabilmente alla tendenza generale degli Stati d'Europa di acquistare colonie.

L'occupazione di Assab, Beilul e Massaua non costituisce una colonia, ma una conquista, quei paesi appartenendo all'Egitto ed alla Turchia; quindi una questione internazionale colla Porta, di cui non conviene esagerare l'importanza, ma nemmeno disconoscerla.

Non crede che la popolazioni italiane fossero inclinate ad avventurare in lontani paesi stranieri.

Esamina i pericoli e le difficoltà che può incontrare questa politica; l'Italia trovasi a Massaua col pieno consenso dell'Inghilterra, ma sotto la sua responsabilità.

Considera la politica inglese nel Sudan per dedurne che il maggior nostro pericolo consiste nell'eventualità che l'Inghilterra abbandoni il Sudan e l'Alto Egitto, lasciandoci soli ed impreparati dinanzi alle difficoltà.

Chiede la pubblicazione della corrispondenza del Gabinetto italiano cogli agenti diplomatici dell'Inghilterra e dell'Egitto circa conoscere i criteri del Governo nell'intraprendere la spedizione.

Riconosce l'importanza commerciale di Massaua, ma teme che i negoziati con l'Abissinia non siano di facile riuscita. Quando ciò sia, il Governo penserà se non convenga di rinforzare il presidio di Massaua. Occupasi del commercio degli schiavi, dimostrando che i tentativi di repressione finora ottennero scarsi risultati; crede che gl'italiani si apperranno rigorosamente alla tratta, ma la questione è grave, poichè fu occasione d'insurrezione nel Sudan. Spera che il ministero darà spiegazioni rassicuranti circa la protezione dei missionari. Giudica che la permanenza a Massaua, ad una eventuale maggior estensione, potrebbero cagionare una guerra lunga e difficile. Non intende fare opposizione al Governo; la sua preoccupazioni sono frutto del sentimento patriottico dell'oratore; teme le conseguenze finanziarie dell'attuale politica. Ricordando le dichiarazioni dei ministri delle finanze, della guerra e della marina, dimostrasi poco partigiano della politica coloniale, preferisce la politica delle alleanze, crede che i nostri figli avrebbero potuto lavorare con maggiore profitto la politica coloniale. L'oratore accenna al modo migliore con cui ottenere l'accordo colla Turchia, segnendo i consigli dell'Inghilterra; crede che il solo concorso della Turchia possa ottenere la pacificazione del Sudan.

Dimostra come sia ingiusto che la Turchia rifiutasse assolutamente l'intervento; augurasi che nell'eventuale accordo dell'Inghilterra coll'Italia entri anche la Turchia. Confida che, a suo giudizio, l'occupazione di Massaua deve seguire, non precedere, gli accordi.

VITELLESCHI svolge la sua interpellanza sopra il *consiglio dirigente delle operazioni nel Mar Rosso* e sopra *le misure dei provvedimenti presi per attuarle*. Dopo l'interpellanza alla Camera, calcò a mantenere la sua; ed oggi anche è incerto, non vedendo sui banchi ministeriali che il ministro degli esteri. Tuttavia, la questione meritando discussa, esporrà brevi considerazioni esaminando la situazione complessivamente.

Volge un rapido sguardo alle tradizioni della politica italiana, trattenendosi sopra l'isolamento dell'Italia dopo il Congresso di Berlino del 1878. Si compiace, dice, d'avere smarrita la buona via e che convenga riprenderla; quindi il riavvicinamento alle Potenze centrali, quindi i tentativi per esercitare influenza nel recente Congresso di Berlino.

Rinuncia a considerare se fu buono il consiglio di declinare l'intervento in Egitto nel 1882; dopo l'occupazione di Tunisi e dell'Egitto, l'Italia rimaneva chiusa in cerchio nel mare; volendo uscire da questa situazione rimaneva poca libertà, al è creato non nel Governo il desiderio se non convenisse occupare le spiaggie del Mar Rosso.

L'oratore approva l'occupazione di Massaua, e crede che la vicinanza di popolazioni ariane diminuirà la difficoltà accennate da Caracciolo. Dichiara che se le posizioni prese nel Mar Rosso serviranno a risolvere la questione del Mediterraneo, plaudirà incondizionatamente alla politica del Governo; se invece le occupazioni rimarranno scopo a sè stesse, converrà considerare se esse vi gano le difficoltà ed i sacrifizi che possano produrre. Le dichiarazioni di Mancini alla Camera facevano credere più probabile la prima ipotesi. L'oratore giudica che la posizione nostra condurrà probabilmente ad una conflagrazione colle popolazioni barbare; ma la questo caso conviene esaminare quale sarà la posizione in questa parte, concludo chiedendo quali sono le linee generali della politica attuale, le quali condizioni le possa troppo pesarenze l'estate a Massaua; se per trovare un soggiorno migliore converrebbe occupare punti appartenenti all'Abissinia, se il Governo intende trarre qualche profitto economico dall'attuale occupazione; e quali sono i provvedimenti presi per attuare i concetti del Governo e far fronte ai possibili avvenimenti.

Osserva meravigliandosi che siano partiti per uno conquisto coloniale nel bilancio ordinario e lamenta che la politica finanziaria non abbia preparato il passo a sostenere così gravi ed immeritabili sacrifizi. Conclude proponendo che il Senato esprima ai soldati e marinai italiani in Africa la sua solidarietà e simpatia. *(Vive approvazioni da tutti i banchi)*

MANCINI a nome del Governo associasi alla patriottica manifestazione.

Il PRESIDENTE dice che non indugierà nel rendersi interprete dei sentimenti espressi del Senato.

MANCINI dichiarasi a disposizione del Senato, ma osserva che i discorsi e le domande così molteplici e concrete, non gli permetterebbero di essere breve; preferirebbe perciò di parlare in altra seduta.

Il PRESIDENTE annunzia che la discussione continuerà lunedì.

Procedesi allo spoglio della votazione dei progetti, che sono approvati.

Levasi la seduta alle ore 5,50.

DA GENOVA.

Fusione di società — Conferenza commerciale — Mancanza di vagoni a bestiame.

21 marzo.

La due assemblee della *Generale* e della *Raggio* approvarono nello stesso giorno l'operato delle due Amministrazioni. Anche questa fusione è dunque compiuta.

Si ritiene quasi sicura anche quella della *Veloce* con la *Piaggio*, ma il proprietario di quest'ultima tiene a tattora incerto sulle risoluzioni che prenderà.

Alla Società generale il Governo darà un milione d'indennizzo per i danni sopportati in tempo dell'epidemia.

***

Il signor Bonnel, valente negoziante della nostra città, ha partito con molta competenza e franchezza sulle condizioni del commercio italiano che non tutt'altro che prospera.

***

Genova poi si dibatte sempre contro la mancanza di vagoni e di tettoie. Le pioggie degli scorsi giorni guastarono molte granaglie ed una *Victoria*, grosso piroscafo inglese, sbarca da Odessa migliaia di sacchi che vengono accatastati sulle calate e in *belle étoile*, e che Giove Pluvio e New-York-Herald siano discreti.

La Casa Dreyfus di Parigi era in passare molte grane per la Svizzera da Genova; fino ad ora però la nostra piazza non ha locali adatti per questa merce.

CONGRESSO DELLE SOCIETÀ DI CREMAZIONE.

Il 28 e 29 marzo si terrà a Firenze nella sala del Circolo Filologico (via Santa Trinita) il secondo Congresso delle Società di cremazione.

I temi designati pel Congresso sono i seguenti:

Relazione del segretario dott. Gaetano Pini sullo stato e sui progressi della cremazione in Italia ed all'estero.

Della necessità che il Governo abbia a sancire o meglio determinare con nuove disposizioni la riforma della cremazione. — (Relatore Cesare Goldmann).

Progetto di norme atte a disciplinare la cremazione in Italia. — (Relatore prof. Luigi Pagliani).

Della utilità e della importanza di istituire crematoi mobili comunali ad uso dei centri minori — (Relatore prof. Giuseppe Cesari).

Proposte eventuali delle Società costituenti la Lega. — (Relatori i singoli delegati).

Bandi circolo economico.

Nomina di nove membri del Comitato direttivo in sostituzione ai quali che decadono di ufficio.

Da una notizia che accompagna l'annunzio del Congresso rileviamo, posto che si è in argomento, alcuni cenni relativi allo sviluppo della cremazione in Italia.

Gli apparecchi crematori esistenti attualmente in Italia sono così distribuiti:

Milano ha due apparecchi crematori: uno gorinino, l'altro dell'ing. Venini.

Lodi, Roma, Cremona, Vercelli hanno un crematoio a sistema Gorini.

Brescia, Padova, Udine, Novara sono fornite di apparecchi che il Venini ha recentemente modificati e che funzionano alla perfezione.

Firenze, Pisa e Como istituiranno tra poco i loro crematoi dei pari costrutti dal Venini; Livorno ha adottato il sistema Spanciani Mesmer, e alla Spezia, nel lazzaretto del Varignano, per incarico del Governo, l'ing. Palamede Gozzi ha finalmente un apparecchio di cremazione che raccoglie in gran parte i pregi del sistema Gorini e del processo Venini.

Quanto alle statistiche della cremazioni, si hanno 644 cremazioni per tutta Italia dal 1876 al 1884.

Il crematorio che dà un maggior numero di cremazioni è quello di Milano, che da due cremazioni eseguite nel 1876, salì a 61 nel 1884, e così, in complesso, in solo otto anni eseguì 333 cremazioni.

Dopo viene quello di Roma, che solo dall'anno 1883 ne eseguì 44, poi quello di Lodi, che dal 1877 ne conta 38.

Ultimi vengono quelli di Padova, Udine e Varese, impiantati solo nel 1884, e che pur hanno già una cifra di 4 e 2 cremazioni.

DALLE ANTICHE PROVINCIE

Casale Monferrato, 19 marzo. — *L'assemblea della fabbrica di calce e cementi*. — Domenica scorsa ebbe luogo nella nostra città l'assemblea generale della Società anonima per la fabbrica di calce e cementi, qui fondata nel 1873.

Dopo aver eletto a suo presidente l'ing. cav. Adolfo Pellegrini ed a suo segretario l'avv. cav. Giovanni Scavia, vostri concittadini, l'adunanza discusse ed approvò il bilancio dell'esercizio annuale 1884 ed il riparto del complessivo utile sociale di lire 168,678 85. Riscosse l'amministratore comm. ing. Allasia, i sindaci e supplenti scadenti d'ufficio; e procedette al sorteggio delle azioni da ammortizzarsi a termini dello statuto.

I vari stabilimenti che questa fiorente Società ha eretto in Casale, in S. Giorgio, in Ozzano ed in altre località del nostro circondario, sono diretti dal nostro egregio compaesano prof. ing. Luigi Masa.

Nell'anno 1884 essi, nella sola fabbricazione dei cementi, diedero alla Società un totale prodotto di 70,858 quintali; credo perciò di poter affermare che la nostra fabbrica costituisce gran parte della vita industriale della provincia alessandrina. Oltre all'agricoltura, le mie industrie che hanno finora attecchito nei territori di Casale e di Alessandria sono quelle della seta, delle fornaci, della calci e dei cementi. E poichè la prima va pur troppo declinando, le varie Banche del Piemonte dovrebbero pregare alle altre nostre industrie il soccorso dei loro capitali. Son certo che esse troveranno il loro tornaconto ed aiuteranno per tal modo l'incremento economico di tutto il Monferrato.

Romano Canavese, 21 marzo. — *Come si applica la legge sui pesi e sulle misure*. — In data 28 luglio 1861 si emanò la legge sui pesi e misure, e da quell'epoca fino ad oggi tale legge non venne mai alterata, nè violata, ad eccezione della provincia di Torino da tre anni a questa parte; tale violazione si effettuò nella classificazione degli attrezzi, e favorì per conseguenza alterazione della tassa da pagarsi.

Lo scrivente, nella sua qualità di farmacista, fu sempre classificato nella terza categoria, qual negoziante al minuto (sebbene il farmacista non sia negoziante, ma professionista), e tale fu sempre ed è attualmente considerato in tutte le altre provincie. Nella provincia di Torino, cominciando dall'anno 1882, il prefetto classificò il farmacista nella seconda categoria, classificazione illegale ed arbitraria, che, come sopra si disse, porta un'alterazione ed un aumento nella tassa.

Lo scrivente protestò, ma inutilmente. In ultimo, visto che la Prefettura e Sotto-Prefettura non si curavano di riparare all'errore, sebbene dalle medesime riconosciuto, ricorse al Ministero di agricoltura, industria e commercio, il quale riconobbe e confessò la violazione di legge, promise di riparare all'errore in avvenire, ma invece continua nell'abuso anche nell'anno corrente 1885.

G. A.

DELIBERAZIONI
DELLA DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI TORINO

Adunanza di giovedì 12 marzo 1885.

Affari della Provincia.

Diede disposizioni per la rappresentanza della Provincia all'assemblea generale degli azionisti della Società ferroviaria Torino-Ciriè-Lanzo, indetta pel 9 aprile prossimo.

Prese atto degli studi sul valore del Palazzo demaniale detto della Segreteria, presentati dall'Ufficio tecnico provinciale.

Deliberò di proporre al Consiglio provinciale l'accettazione del lascito del sacerdote Fiorenzo Faraoni.

Autorizzò la stipulazione coi Comuni interessati dell'atto di sottomissione relativo al concorso nella sistemazione a provinciale della strada Aosta-Valpelline-Ollomont.

Presa atto della deliberazione 26 gennaio 1885 della Giunta municipale di Orbassano recante adesione al concorso nella spesa di sistemazione delle strade Orbassano-Druino ed Orbassano-Volvera-Airasca.

Mandò comunicarsi al Municipio di Airasca il rapporto dell'Ufficio tecnico provinciale, specificante le opere necessarie alla sistemazione delle strade Airasca-Volvera ed Airasca-Villafranca, con dichiarazione che non se sarà assunta la manutenzione dalla Provincia senza la richiesta sottomissione dei Comuni interessati al concorso nella spesa relativa.

Autorizzò l'Amministrazione della tramvia Torino-Leyni-Volpiano a stabilire, mediante determinate condizioni, un nuovo scambio presso la fermata Merla.

Respinse l'istanza dell'Impresa costruttrice dei ponti sull'Orco e sul Malone, diretta ad ottenere una variante nella costruzione dei rostri a valle dei ponti medesimi.

Presa atto della comunicazione del disegno di legge presentato al Parlamento dal Ministero della pubblica istruzione, lo ordinò alla costruzione degli edifizi scientifici dell'Università di Torino.

Autorizzò l'Ufficio tecnico a provvedere, in conformità delle sue proposte, per lo sgombro della valanga caduta sul borgo di Groscavallo, sulla strada Ceres-Forno Alpi Graie.

Autorizzò la ditta Biglia e Comp. a costruire una fabbrica di colle e cantoni artificiali in prossimità della strada provinciale Torino-Caorgnè per Rivarolo, nel territorio di Rivarolo Canavese.

Deliberò il riparto, fra i Comuni della Provincia, del quarto della spesa inscritta nel bilancio 1885 pel mantenimento degli esposti.

Autorizzò il pagamento delle spese occorse per la manutenzione, dal 1° aprile al 30 settembre 1884, della strada provinciale Torino-Savona per Mondovì.

Per le vittime della neve.

30ª Lista di sottoscrizioni raccolte dalla *Sezione di Torino del* **Club alpino italiano**, via Lagrange, 18.

La *Fratellanza Artigiana*, di Spezia, provento netto di un veglione (trasmesso per mezzo del signor Sindaco di Torino), L. 223 35 — Alfred Dufour, residente a Charlotte, Carolina del Nord America, 15 — Società operaia centrale napolitana (trasmessa per mezzo del signor presidente del Circolo operaio liberale di Torino), 200.

Raccolte dalla *Gazzetta di Torino*:

Società corale degli operai italiani a Marsiglia, L. 173 55.

Totale 29ª lista	L. 612 90
Liste precedenti	» 16,141 18
Totale complessivo	L. 16,759 08

Errata-corrige: Nella 18ª lista pubblicata nel n. 70, mercoledì, 11 marzo corr., fra le sottoscrizioni raccolte dalla *Gazzetta Piemontese*, leggasi: *Parini*, invece di *Parisi* cumm. Roberto, pittore, L. 20.

Le sottoscrizioni si ricevono alla sede del Club Alpino (via Lagrange, n. 18), e presso la *Gazzetta Piemontese* (Roux e Favale, Piazza Solferino, e succursale alla Galleria Subalpina).

Presso i sotto: Fratelli Bey (piazza Castello).

Amedeo Hoey (via Po).

Cav. Francesco Casanova, editore librale (via Accademia delle Salenze).

Bardelli Felice, ottico (via Roma).

Fratelli Righini (via Roma).

ESTERO

Convenzione finanziaria egiziana.

(Agenzia Stefani)

Londra, 21. — Il *Libro Azzurro*, distribuito ieri, contiene i documenti relativi alla questione finanziaria egiziana. Ecco il testo della dichiarazione firmata il 17 corrente:

« Tra i Governi di Germania, d'Austria-Ungheria, di Francia, della Gran Bretagna, d'Italia, di Russia e di Turchia, è stata convenuta, di comune accordo, la dichiarazione seguente:

« 1° Il Governo di S. M. I. il Sultano autorizza il Governo di S. A. il Khedive emettere, alle condizioni contenute nei progetti di convenzione e di decreto qui allegati, un prestito che può ascendere a 9,000,000 di lire sterline effettive e provvederà il firmano imperiale necessario a tale scopo;

« 2° I Governi di Germania, d'Austria-Ungheria, di Francia, della Gran Bretagna, d'Italia e di Russia, consentono accordarli allo scopo di garantire tale prestito destinato a provvedere al regolamento della situazione finanziaria del Governo egiziano;

« Considerando che occorre portare certe modificazioni alla legge di liquidazione;

« Considerando che essi riconoscono l'equità di sottoporre i loro nazionali in Egitto alle stesse tasse degl'indigeni;

« S'impegnano, assieme al Governo di S. M. il Sultano, di firmare una convenzione concepita nei termini del progetto qui allegato;

« Essi dichiarano di accettare con decreto di S. A. il khedive nei termini del progetto di decreto qui allegato. Essi consentono a che questo decreto sia riconosciuto dai Tribunali della riforma come una legge obbligatoria, tosto che sarà stato pubblicato ufficialmente da S. A. il khedive, ed essi s'impegnano di portarlo collettivamente a conoscenza delle Potenze che hanno preso parte allo stabilimento di questi Tribunali e ad invitarle ad aderirvi.

« Essi dichiarano di accettare l'applicazione al loro nazionali, come ai sudditi locali, del decreto di S. A. il khedive, in data del 18 marzo 1884, concernente l'imposta della proprietà fabbricata, con quella modificazione: I membri stranieri della Commissioni e Consigli di revisione istituiti cogli articoli IV e V del detto decreto saranno designati dal console, nel caso in cui le elezioni restassero senza risultato, nonchè nel caso in cui i delegati eletti non si presentassero.

« Se i delegati del console non si presenteranno, la Commissione o il Consiglio di revisione procederà in modo valevole alla loro [illegible].

« Essi dichiarano egualmente di accettare l'applicazione ai loro nazionali come ai sudditi locali, del diritti di bollo e di patente e si impegnano ad intraprendere immediatamente, d'accordo col Governo egiziano, lo studio dei progetti di legge che stabiliranno questo due imposte;

« 5° Considerando che le Potenze sono d'accordo nel riconoscere l'urgenza di negoziati diretti a conchiudere con un atto convenzionale lo stabilimento di un regime definitivo, destinato a garantire in ogni tempo ed a tutte le Potenze il libero uso del canale di Suez,

« È convenuto fra i suddetti sette Governi che una Commissione composta di delegati nominati dai medesimi si riunirà a Parigi il 30 marzo per preparare e redigere questo atto, prendendo a base la circolare del Governo di S. M. britannica in data 9 gennaio 1885.

« Un delegato di S. A. il khedive prenderà posto nella Commissione con voto consultivo.

« Il progetto redatto dalla Commissione sarà sottoposto ai suddetti Governi i quali daranno quindi opera colle le altre Potenze vi aderiscano.

« I sottoscritti plenipotenziari di Germania, d'Austria-Ungheria, di Francia, d'Inghilterra, d'Italia, di Russia e di Turchia, muniti dei necessari poteri, dichiarano colle presenti che i loro rispettivi Governi assumono gli uni verso gli altri gl'impegni qui sopra ripartiti.

« In fede di che i sottoscritti hanno firmato la presente dichiarazione apponendovi i loro rispettivi suggelli. »

A questa dichiarazione fa seguito una dichiarazione del Governo egiziano così concepita:

« Il Governo di S. A. il khedive s'impegna a promulgare il decreto il di cui progetto è qui allegato. Egli dichiara inoltre, per quanto gli accordi summenzionati si riferiscono a delle quistioni d'amministrazione interna dell'Egitto, il di cui regolamento gli appartiene, in virtù del firmani di S. M. I. il sultano, di aderire a questi accordi e si impegna, per quanto lo concerne, ad eseguirli. »

Segue poscia la Convenzione per la garanzia del prestito, firmata il 18 corr., ed il progetto di decreto del khedive che questi s'è impegnato a firmare.

I conservatori inglesi.

Londra, 18 marzo.

(Nick-Bottom) — Ricordiamo che per finirla colla lotta furiosa dello scorso estate, fra il Governo ed i *tories*, in causa della nuova legge elettorale, che comprendeva l'allargamento del suffragio e la ridistribuzione dei seggi, il Ministero, nella sessione autunnale, era venuto ad un compromesso con lord Salisbury e sir Stafford Northcote, in virtù del quale questi due s'impegnavano a far votare l'allargamento del suffragio dalla Camera dei Lordi per cui cessava l'attrito tra i due poteri dello Stato, a patto che il Gladstone accettasse e propugnasse alla Camera dei Comuni certe norme e modificazioni per regolare la ripartizione e il passaggio del *bill* per l'assestamento dei collegi elettorali che i conservatori ritenevano vantaggiose al loro partito. Un compromesso di tale portata non poteva, a rigor di logica, venire accettato dai capi del partito conservatore, senza che questi avessero conosciute e stimate al giusto valore, tanto le aspirazioni del loro seguaci, quanto quella disciplina di partito di cui i conservatori se ne sono fatti sempre un gran pregio, anzi direi una prerogativa speciale; di più ancora, il partito conservatore (se stiamo a quello che hanno detto e ripetuto sino alla nausea i suoi organi grandi e piccoli) sarebbe stato sempre famoso per la sua lealtà e per la sua obbedienza quasi cieca. Orbene'è che per due volte nella scorsa settimana il *leader* dei conservatori alla Camera dei Comuni, s'è trovato a votare solo molte col Governo, mentre che i suoi leali ed obbedienti seguaci erano passati a votare colla minoranza, che sarebbe divenuta maggioranza, causando la caduta del Governo, e il conseguente naufragio del *bill* della riforma elettorale, se i paralitici avessero votato contro il Governo ripetendo una delle loro consuete commedie, di votare a caso, senza norma nè legge? Qualcosa il marcio deve esistere naturalmente, se in luogo della fedeltà e della cieca obbedienza tanto decantati, hanno predominato le caratteristiche affatto opposte.

La cosa è facilissima a spiegare, perchè si ritorni un po' colla memoria a quello che s'è passato negli ultimi anni nel campo *tory*: la mancanza totale di coesione. I *leaders* non sono creduti; e le schiere legioni del partito, pur che possano sacrificarsi col fare uno dei loro dispettucci, non si peritano di seguire, simili a tanti animali del Pinargo, chi pel momento va gontaria loro

---

Appendice della *Gazzetta Piemontese*

VAL D'ORO

ROMANZO

DI

GABRIELE FERRY

Traduzione di F. U. MARANZANA

XXIII.

Il sangue dei Medicus.

Dopo avere scaricate più volte, inutilmente, le loro carabine, e troppo di lontano perchè le palle arrivassero al segno, Orecchio e Barula si erano affrettati a raggiungere Cuchillo.

Il bandito era pallido come un morto. La palla che gli aveva mandato il Canadese così a stima, gli aveva sfiorato il cranio abbastanza dolorosamente per gridarlo a basso da cavallo. Certamente Bois-Rosé l'avrebbe schiacciato col piede come un insetto velenoso, se il suo cavallo non fosse stato così meravigliosamente educato. Il nobile animale, vedendo che il suo padrone non poteva alzarsi allo a lui, si era chinato [illegible] e si potesse afferrare alla criniera e risalire in sella. Quando lo sentì ben fermo sulla staffa, il cavallo riprese un galoppo abbastanza rapido per strappare il suo cavaliere al coltello del Canadese.

E non fu il solo pericolo che corresse il bandito.

Quando ebbe raggiunti i suoi due complici Orecchio e Barula e che tutti e tre si furono riuniti a don Stefano ed a Diaz che aspettavano nel luogo indicato, lo spagnuolo non ebbe bisogno di interrogare Cuchillo per sapere che Fabio era un'altra volta sfuggito alla sua ira.

All'aria di disappunto dei due briconi, al pallore del bandito che vacillava, ancora stordito, sulla sella, don Stefano aveva tutto indovinato.

Deluso nella sua aspettativa, lo spagnuolo sentì ruggire nel suo petto una rabbia, sorda da prima, e che non tardò a scoppiare. Spinse il suo cavallo contro Cuchillo e gridò con voce di tuono:

— Vile e maldestro briccone!

E nel furore che l'accecava, senza pensare che Cuchillo soltanto conosceva la misteriosa situazione della Val d'Oro, aveva preso una pistola dalle tasche della sella. Fortunatamente per il bandito Pietro Diaz si gettò subito fra lui e don Stefano, l'ira di questi si calmò lentamente.

— E quegli uomini che non son tra lui, — domandò lo spagnuolo, — chi sono?

— I due cacciatori di trigri, — rispose Barula.

Una breve deliberazione ebbe luogo in disparte ed a bassa voce da don Stefano e Pietro Diaz, e si conchiuse con queste parole pronunziate in maniera che tutti potessero sentirle:

— Noi distraggeremo il ponte del *Salto de Agua*, — disse quest'ultimo, — e sarà ben difficile che ci raggiungano prima di Eubac.

I cavalieri partirono al galoppo.

Fabio aveva sentito dire, la sera prima, da don Stefano e Cuchillo, che non passerebbe più di due ore all'*hacienda* prima di partire per il presidio. Gli ultimi avvenimenti che erano nati in casa di don Agostino dovevano aver fatto anticipare codesta partenza. Non vi era da esitare. Il cavallo di Peppo diventava un ausiliario prezioso per il cavaliere che lo montava e due di inseguire i fuggitivi, ed occorrendo tagliar loro la strada; restava a sapere chi lo monterebbe per lanciarsi in una così pericolosa intrapresa senza quella di opporsi solo alla fuga di cinque cavalieri armati.

— Sarò io — disse Fabio.

Dicendo queste parole si slanciò verso l'animale che indietreggiò spaventato; ma, pigliando la corda che lo trattenevo, Fabio gli gettò il suo fazzoletto sugli occhi. Tremando come una vetta l'animale stette fermo.

Fabio portò la sella di Peppo, la accomodò come un uomo abituato a quell'esercizio, e quindi stringendo forte al disopra delle narici dell'animale il *laso* in modo di farne a un tempo stesso una briglia e una capezza, e senza togliere il fazzoletto da cui il cavallo era come inzappucciato, stava per saltare in sella, quando Peppo, ad un cenno di Bois-Rosé, si frappose improvvisamente.

— A modino, a modino, — disse — se qualcuno ha il diritto di montare quel cavallo non io, a cui appartiene per diritto di conquista.

— Non vedete, — replicò Fabio con impazienza, — che questo animale non è ancora segnato dal ferro del proprietario, ciò che vuol dire che non è stato mai montato? e se ci tenete all'osso del collo non vi si proverete nemmeno.

— Tocca a me a decidere, — riprese Peppo che si avanzò a sua volta per mettere il piede nella staffa; ma, benchè avesse gli occhi bendati, appena il cavallo sentì un uomo appoggiarsi con forza sul pomo della sella ed un piede posare sulla staffa, fece uno scarto furioso, e mettendosi a saltare gettò via lontano il cavaliere meravigliato.

Peppo non aveva tardato di bestemmiare incollerito a Bois-Rosé, dal quale suo, aveva appena [illegible] l'intenzione di fermare Fabio che questi saltò in sella senza toccar staffa.

— Fermatevi, Fabio, fermatevi! — gridò Bois-Rosé con voce piena d'angoscia — e volete esporvi a cadere nelle mani dei vostri nemici?

Ma Fabio aveva già levato il fazzoletto dagli occhi del cavallo. Il nobile animale, vedendo la luce, con le narici frementi di collera, fece di botto tre salti da gatto prodigioni per disfarsi del peso che per la prima volta si sentiva addosso, quindi restò immobile e tutto tremante sotto il suo potente dominatore. Bois-Rosé profittò di quel movimento d'esitazione per impadronirsi della corda che gli scorreva di briglia, ma non fece in tempo, un altro salto del cavallo gli la fece lasciare malgrado il suo vigore e l'animale, spaventato, si slanciò con una tale impetuosità che non era più in potere umano di fermarlo. Per qualche momento ancora il Canadese potè seguire con occhio spaventato l'intrepido cavaliere la lotta col furore della bestia e che si curvava sulla sella per evitare gli urti dei rami; ma ben presto Bois-Rosé non vide più nulla.

— Lo accideranno — gridò con dolore; — cinque contro uno, la partita non è eguale. Procuriamo di seguirlo più da vicino che potremo, Peppo, per proteggere un'altra volta questo figlio che mi è stato restituito da tanto poco tempo.

Bois-Rosé si era già gettata la carabina sulla spalla e senza attendere altra risposta dall'amico alcuni giganteschi passi lo avevano portato subito lontano nella direzione presa da Fabio.

— Quel cavallo non è tanto facile da maneggiare — gridava Peppo, tenendogli dietro. — Io son certo che non andrà diritto per molto tempo; non abbiate paura, c'è anche il caso che arriviamo prima di lui. Ah, don Stefano, la vostra cattiva stella vi ha condotto in mezzo a questi banditi.

Intanto, Fabio, senza uno di quei cavalieri fantastici delle leggende che non sono fermati da ostacolo alcuno, superava con una rapidità spaventosa le ineguaglianze del terreno, i fossi, i tronchi d'albero che l'età aveva buttati in terra; le sue passioni sembravano tanto accese come quelle della sua cavalcatura. Peppo non si era ingannato, e non v'era dubbio che, malgrado il vantaggio che avevano su Fabio, quelli che forse perseguitava sarebbero stati prontamente raggiunti, se egli avesse potuto dirigere l'impetuoso slancio del suo cavallo.

Disgraziatamente, o fors'anche fortunatamente per lui, l'animale non ancora domato lo portava qualche volta fuori di strada, ed era soltanto con degli sforzi prodigiosi che il cavaliere poteva ricondurlo sullo stretto sentiero che serpeggiava nel bosco e sul quale eran sempre visibili l'orme dei cin

maggio, o se imporsi loro non maggiore o minore prosopopea.

E questo, capite, è quel partito che avrebbe la fascia torta di voler assumersi la direzione della cosa pubblica, onde liberare e sollevare il Paese dalle tante disgrazie in cui, sempre secondo essi, l'ha piombato la malaccorta politica del Gladstone.

Per buona ventura il partito liberale conta nelle sue file degli uomini nei quali l'amore del Paese supera qualsiasi altro sentimento; ché, nel caso opposto, si vedrebbe l'Inghilterra caduta di bel nuovo in mano d'un partito che ci dà degli esempi come quelli della settimana scorsa; cioè, che dopo di aver ottenuto su d'una data cosa e stipulati i patti, ne vorrebbe i vantaggi, senza però pagarne il prezzo.

IL CONGO ALLA CAMERA BELGA.

Ecco il testo della risposta fatta da re Leopoldo II all'indirizzo dei deputati della Camera belga:

« Signori,

« Mi unisco alla Camera ed al Paese per felicitare le Potenze per la saggia opera compiuta a Berlino da esse.

« Riunita per invito della Germania e della Francia, e presieduta da un illustre uomo di Stato, la Conferenza di Berlino produsse un atto diplomatico di grande valore. Nello stesso tempo che garantiva preziose armi accordate alle popolazioni indigene dell'Africa centrale, e assicurata la libera navigazione su due grandi fiumi, vaste contrade sono aperte al commercio di tutte le Nazioni, e da esse solo dipenderà per frutire dei benefizi della neutralità.

« Il nuovo Stato del Congo offrirà, all'attività industriale del Belgio, degli sbocchi di cui, voglio sperare, si saprà trarre profitto.

« Sono sempre stato convinto dell'importanza che c'è per il nostro paese di estendere le sue relazioni. Almeno la quest'opera era lo scopo che mi ero proposto fondando l'Associazione africana.

« Sono profondamente commosso per i sentimenti espressimi dalla Camera dai rappresentanti, sentimenti che mi serviranno di stimolo per continuare l'opera cominciata.

« Non mi dissimulo le difficoltà che si devono ancora sormontare; ma grandissima parte le difficoltà incontrate ai principii è furono vinte, e lo furono grazie a devozioni illimitate ed eroiche, alle quali, alla vostra presenza, e signori, che rappresentate la Nazione, intendo rendere una solenne testimonianza.

« Ho fiducia nel successo finale e mi auguro che il Belgio, senza che nulla abbia a spendere, trovi in quei vasti territori, affrancati da ogni dazio, nuovi elementi di sviluppo e prosperità.

« Aggradite, signori, i miei ringraziamenti per avermi espresso i sentimenti della Camera, a cui sarò eternamente riconoscente per l'indirizzo che volle votare in mio onore e per essermi mostrato ancora una volta in comunanza d'idee con lei. »

LA SOTTOSCRIZIONE PER BISMARCK.

Com'è noto, in Germania si era, tempo fa, formato un Comitato per offrire un regalo al principe di Bismarck in occasione dell'anniversario della sua nascita. Questo fatto produsse delle manifestazioni ostili. Alcuni credono che il gran cancelliere sia già abbastanza ricco e non abbia bisogno di regali.

La liberale *Frankfürter Zeitung*, il clericale *Schwäbischer Merkur* ed i Comitati wurtemberghese e badese protestarono contro la proposta, emessa dal Comitato centrale di Berlino, d'impiegare la somma raccolta (un milione e mezzo di marchi) nella compera di terre per ingrossare il tenimento che il principe possiede a Schönhausen.

Questa sottoscrizione procedette molto bene e diede buoni risultati in tutte le colonie tedesche, ad eccezione di Pietroburgo ove fece un fiasco completo.

LA REGINA VITTORIA IN SAVOIA.

Telegrafano da Londra al *Gaulois*:

« Sono in grado di potervi annunziare, per informazioni attinte a fonte autorevole, che la regina d'Inghilterra, non ostante il seguito di cavalieri personne, si recherà ad Aix-les-Bains al principio del prossimo aprile. »

ANCORA
IL DISASTRO DI CAMPHAUSEN.

Fino al 12, alle 4 pom., erano stati ritirati dalle miniere di Camphausen 180 cadaveri; da ieri alle cinque non venne più ritirato alcun vivente. Il numero dei morti è di 180 che lasciano 450 fra vedove ed orfani. Alcuni fra i minatori ch'erano stati salvati vivi dalla miniera sono morti.

Reati e Pene

Un gerente responsabile ed un mattoide.

Nello stesso febbraio la Corte d'assise di Parigi condannò a cinque anni di reclusione un anarchico, certo Millet, accusato di aver ferito un tale che egli riteneva una spia. Il giorno dopo il giornale *Terre et Liberté*, organo del partito, pubblicava come nota giusta al posto d'onore dell'articolo di fondo questo *entrefilet* dedicato ai giurati.

« I miserabili componenti la Giuria che rappresenta la grassa società borghese, la sola della giustizia hanno pronunciato nel processo contro Millet un verdetto affermativo.

« Ah! signori borghesi, voi avete condannato a cinque anni di reclusione un galantuomo per aver ferito una spia. Voi eravate pur convinti della sua innocenza; ma avete immolato una vittima al vostro odio contro i rivoluzionari. Pazienza, non è sopra giurisdizioni gregari della borghesia che d'ora innanzi noi ci sceglieremo; ma bensì contro i suoi capi. Voi siete di già abbastanza terrorizzati dalle esplosioni che avvengono all'estero; il vostro turno verrà fra poco, noi speriamo assicurarvelo.

« Fate, o signori, fate della repressione quanto più violenta, e noi vi applaudiremo! Quanto più grande la repressione tanto maggiore la rivolta.

« La rivoluzione sociale si avvicina, ed in quel giorno noi, ispirandoci al vostro esempio, saremo senza pietà. E col vostro sangue che noi estingueremo in noi di vendetta contro i miserabili sfruttatori che, non contenti di farci crepare di fame, cacciano nelle loro prigioni gli sventurati che osano reclamare il diritto alla vita. »

* * *

Il procuratore della Repubblica, poco edificato da questo saggio di stile rabbioso, spiccò subito mandato di cattura contro Antonio Risfiel, il disgraziato gerente del giornale *Terre et Liberté*, incaricato divoratore di grassi borghesi, che per un misero compenso giornalistico aveva l'obbligo, come tutti i suoi colleghi, di non sapere nulla di quanto firmava e di andare in cacciare per conto altrui.

Prima di trovarlo ci volle del bello e del buono. Finalmente la Questura riuscì a sapere che abitava nella via Gauthier, presso un certo signor Digeon. Un commissario di polizia vi si recò per eseguire l'arresto, tuttavia, e dopo un poco comparve alla finestra il signor Digeon chiedendo chi fosse, e, udita la risposta, si ritirò senza parlare.

Il commissario, di fuori, attendendo che aprisse, prese a passeggiare. Aspettò un quarto d'ora, aspettò una mezz'ora, aspettò un'ora, e la porta sempre chiusa. Bussò di nuovo, e il signor Digeon si riaffacciò chiedendo sempre chi fosse; alla risposta del commissario che usciva di già fuori dai gangheri, richiuse senza rispondere.

L'uomo della legge perdette allora completamente la pazienza, e, chiamato un fabbro-ferraio ed alcuni agenti, diede ordine che sfondassero la porta.

Sfondata quella prima, si trovarono in un corridoio con in fondo una seconda porta a vetri pure chiusa, dietro alla quale sentirono la voce del signor Digeon, che con tutta calma diceva:

— Constato che avete commesso una violazione di domicilio e chiedo che mi mostriate il mandato in virtù del quale procedete.

— Vo lo mostrerò quando aprirete.

Ma l'altro taceva duro e il commissario seppe allora un retro e per di là gli passò il mandato di cattura contro Rieffel.

Aperse allora immediatamente, dicendosi rispettoso della legge e che aveva agito così per amore della legalità; che la persona ricercata non era mai stata presso di lui e che non sapeva neanche chi fosse questo Rieffel.

Il commissario fece allora una minuta perquisizione in tutto l'alloggio, ma non rinvenne nessuno e se ne andò bestemmiando contro quel mattoide, quel maniaco di legalità che gli aveva fatto sfondare due porte e perdere una giornata senza scopo.

Rieffel rimase irreperibile; fu giudicato in contumacia e condannato a due anni di carcere, 200 franchi di multa e cinque anni di sorveglianza.

Oh! i gerenti responsabili!

TOMA-RISAL.

Arti e Scienze

Domenica, 22 marzo

* ***Gazzetta Letteraria, Artistica e Scientifica.*** — Sommario delle materie contenute nel Num. 12, di sabato 21 marzo:

Germinal, di Giuseppe Depanis.
Un viaggio in città, di Augusto Lemoal.
Il secondo volume delle opere inedite e rare di A. Manzoni, di G. C. Molineri.
In ferrovia (versi), di G. Cabardi.
In carcere (*Studio del vero*), del dottore A. Marro.
La donna bianca, di Federico Gentili.
Una biografia di Ugo Foscolo, di Achille Neri.
Sconforti, di Gaetano Russo.
Bibliografia: *Giornale ligustico di archeologia, storia e letteratura*, fondato e diretto da L. T. Belgrano ed A. Neri — *La Società di Vienna*, del conte Paolo Vasili — *La Corte e la Società romana nei secoli XVIII e XIX*, per David Silvagni.
Piccola posta.

* **R. Accademia di medicina.** — *Seduta del 20 marzo.* — Presidente professore Timeus.

Il socio Bizzozero riferisce su ricerche fatte dal dott. Casalis intorno all'irritazione meccanica delle capsule surrenali e della ghiandola sottomascellare del cane. Gli elementi di entrambi gli organi rispondono all'irritazione con un attivo processo di scissione indiretta.

I signori prof. Foà e dott. Ruffini fecero una contribuzione allo studio dell'osteomielite infettiva. Riconobbero non essere specifico il microbo dell'osteomielite, e descrissero un caso, gentilmente offerto agli autori dal sig. dottor Mercandino, in cui trovarono per la prima volta che la suddetta affezione era data dalla streptococco piogene solamente, anichè come fu trovato anche dagli stafilococchi piogeni sarcoidi ed elbo. Dimostrano gli autori inoculando l'ipotesi di Krause che la presenza del solo streptococco nel pus di ascessi profondi, dipenga per un'arbitrio anichè per una malattia. Ricercarono però e descrivono in proposito un caso da loro osservato, che il reumatismo poliarticolare acuto può essere dato da uno streptococco. Gli autori tentavia opinano labe questo possa essere eventualmente differenziabile dallo streptococco piogeno propriamente detto.

Il socio Perroncito comunica un caso di parassitismo cronale periandrio fibrinoso in un mandrillo (Papio mormon), in cui si osservavano i più caratteristici pneumococchi, mentre nel pus di una piccola vomica dello stesso polmone si trovavano numerosi micrococchi piogeni piccolissimi, ciò che verrebbe in appoggio dell'osservazione fatta nell'uomo da Foà e Ratimo in un malato appartenente alla clinica diretta dal prof. Bozzolo.

Lo stesso socio comunica un caso di tubercolosi miliare diffusa ai polmoni, pleure, milza, reni, vescica, ecc., osservato in un cynocephalus babuin, in cui erano numerosissimi i bacilli caratteristici del Koch, senza micrococchi tetragoni nelle pareti e nel contenuto di una vomica polmonare in un lobo gremito di noduli tubercolari.

Infine il socio Perroncito accenna ancora alla specificazione osservata nel criptococcus gutinianus.

Il segretario
C. Bozzolo.

* **Atti della R. Accademia delle scienze di Torino.** — Sommario delle materie contenute nella disp. 1ª, vol. XX (novembre 1884).

(Classe di scienze fisiche, matematiche e naturali).

Generalizzazione di un teorema di Pappo e conseguenze che ne derivano; dell'ing. Ernesto Cavalli.

Sulle equazioni generali per l'equilibrio dei sistemi continui a tre dimensioni; del dott. Giacinto Morera.

Sul coefficiente di dilatazione e sul calore specifico a volume costante dei liquidi; del dott. prof. S. Pagliani.

Osservazioni dell'eclisse totale di luna del 4-5 ottobre 1884, fatte in Torino nel Palazzo Madama dalla speciale dell'Università; del socio prof. cav. Alessandro Dorna.

Lavori dell'Osservatorio astronomico di Torino presentati dal socio Dorna, direttore dell'Osservatorio medesimo.

Sulla presenza dello *Spelerpes Fuscus* (Bonap) in Piemonte; del dott. Federico Sacco.

Sulla reazione chimica dei muscoli striati e di diverse parti del sistema nervoso in istato di riposo e dopo il lavoro; del socio senatore Jac. Moleschott in collaborazione col dott. Attilio Battistini.

Sul clorcnitro e bromonitrocloroni; dei dott. I. Guareschi e G. Daccomo.

Sul tricianonitrofenolo e suoi derivati; dei dott. G. Daccomo.

Sopra alcuni nuovi acidi solfonici; del dott. A. Monari.

Sopra un nuovo metodo facile per preparare il diamidotrifenilmetano; dei dott. G. Mazzara.

Sugli azo e diazo composti del timolo; dei dott. G. Mazzara e G. Ponzetto.

Sull'azione del nitrito potassico e dei joduri sul diamidotrifenilmetano; dei dott. G. Mazzara.

Sull'etere camillico e sulla preparazione dell'olcool camillico; del prof. M. Pilati.

Sull'a-fenilpropilene e sull'a-parafenilpropilene; del dott. C. Errera.

Sull'azione che l'acido cloridrico diluito esercita sulla sensibilità e la mobilità dei nervi; del dott. Camillo Negro.

Due lettere di C. F. Gauss pubblicate da H. Bonnengagli; schiarimenti dal socio prof. comm. Angelo Genocchi.

Nuova osservazioni intorno alla anatomia ed allo sviluppo degli anfibi; del dottor prof. Lorenzo Camerano.

Sul diamidossimetiltrifenilmetano; dei dott. G. Mazzara e G. Ponzetto.

Relazione sulla memoria del dott. Livio Vinciguerra *Sulla morfologia cellulare del midollo allungato e sidoi dell'encefalo*; del socio cav. prof. G. Bizzozero, condeputato dal socio cav. prof. A. Mosso.

(Classe di scienze morali, storiche e filologiche).

Presentazione di un lavoro del dott. G. von Plingk Hartung intitolato: *Perikles als Feldherr*; dal socio barone Antonio Manno.

Brevi cenni sui principali scritti di egittologia del compianto socio corrispondente dottor Riccardo Lepsius; del socio cav. prof. F. Rossi.

* **Album-ricordo dell'Esposizione Nazionale 1884 in Torino.** — La Casa editrice Fratelli Treves, di Milano, ha intrapreso la pubblicazione di eleganti *albums* da servire come artistico ricordo dell'Esposizione nazionale tenutasi in Torino nel 1884.

Essa ha iniziato la serie con uno di questi *albums* esclusivamente destinato ad illustrare il *Villaggio ed il Castello medioevali*, che si conservano tuttora in riva al Po.

L'*album* è rivestito da una elegantissima copertina cromolitografata a colori, ed è stampato su carta di gran lusso in formato ampio. Il testo è di Camillo Boito, l'artista, l'archeologo dell'intelligente; i disegni sono dovuti alle matite di Bonamore, Malania e Serrano, ben conosciuti già dal nostro pubblico.

Le illustrazioni però non sono originali, ma furono ricavate dal volume: *Torino e l'Esposizione italiana*, edito dalla ditta Roux e Favale di Torino e Treves di Milano, e dalla *Illustrazione italiana*.

Questo primo *album* non costa che lire due. La serie sarà continuata con altre monografie in cui verranno svolte l'*Esposizione industriale*, l'*Esposizione artistica*, le *Feste* e la *Storia dell'Esposizione*.

* **Nuovo giornale a Torino.** — Domenica, 29 corr., si pubblicherà in Torino un nuovo giornale intitolato: *La questione sociale*, voce dei lavoratori.

* **Teatro Carignano.** — Ieri sera coi prezzi ridotti a metà, il teatro era un po' più animato, ma la *Teodora* in compagnia ha ottenuto quasi le stesse accoglienze delle due antecedenti rappresentazioni.

La Marini, il Reinach, l'attore Brocci ed altri vennero chiamati al proscenio parecchie volte.

La sig.a Marini essendo indisposta, stasera invece della *Teodora* si darà la *Dora*.

* **Teatro Vittorio Emanuele.** — La prima rappresentazione della *Jane* venne rimandata a martedì prossimo.

Questa sera si replicherà il *Belisario* ed il 3° atto dell'*Ernani*.

* **Scuola di accompagnamento.** — Col 15 del prossimo aprile verrà aperta dal professore di violoncello sig. Carlo Cassella (piazza Vittorio Emanuele, n. 10), una scuola di accompagnamento per abituare i dilettanti di piano, violino, viola o violoncello a combinare suonata, trio e quartetti di genere classico con artisti ed anche fra soli dilettanti.

Nella sua di ogni venerdì gli allievi avranno un concerto di musica classica eseguito dal quartetto composto della signorina Teresina Ferni e dei signori avv. Ernesto Farraris, piano, marchese Carlo Chanaz, secondo violino, marchese Luigi Tirelli, viola, e Carlo Cassella, violoncello.

L'egregia signora Virginia Tola Ferni concerà pure del gentile suo concorso la serata.

* **Il tenore Nouvelli a Palermo.** — Il nostro concittadino signor Ottavio Nouvelli, allievo del maestro cav. Fassò, stinava nei *Ferni di Gozzoli*, al Politeama di Palermo, un completo successo.

I giornali palermitani dicono che il Nouvelli aveva delle difficoltà da rimanere: e *Sole dimora* cade a pezzi e che tutte le sere è costretto a bissare. In questo pezzo, come negli altri, egli ha rilevato dell'opera. Il giovane e distinto artista ha fatto apprezzare i suoi indiscussi mezzi di tenore di grazia.

* **Gl'incassi dei teatri parigini nel 1884.** — Da uno specchio riassuntivo degli incassi dei vari teatri parigini durante l'anno scorso, in confronto di quelli del 1883, risulta che i suddetti teatri incassarono lire 932.063 45 in meno. L'incasso del 1883 era stato di totale lire lire 18.726,785 90; l'incasso del 1884 fu di lire 17,835,822 46. E si noti che nel 1883 il teatro italiano non rimase aperto che circa due mesi, mentre nel 1884 lo fu per oltre a sei. Su ventidue teatri, sono ebbero un aumento negli introiti, e cioè: l'*Odéon*, il *Théâtre-Italien* (per la ragione suindicata), il *Gymnase*, il *Palais-Royal*, la *Gaîté*, lo *Nouveauté*, *Dejazet*, *Cluny* e *Beaumarchais*.

Gli altri ebbero quasi tutti notevoli diminuzioni: fra gli altri, l'*Opéra* e la *Comédie Française* di circa 200,000 lire ciascuno, le *Variétés* di oltre a 400,000, il *Vaudeville* di 700,000 e le *Bouffes* di 200,000.

I giornali francesi attribuiscono la diminuzione al ristagno degli affari ed alla mancanza di forestieri che furono la conseguenza dell'epidemia choleriosa scoppiata in Francia.

* **Concerti in Ispagna.** — Il maestro Marino Mandanelli, alla testa d'un'orchestra di cento professori, trovasi a Barcellona, ove dà concerti nel gran teatro del Liceo.

* **Necrologio.** — È morto il compositore Lechetitzky, ancora del celebre pianista russo Rubinstein.

A Berlino è morto il dottore Hoffmeister, membro del Consiglio municipale dell'Impero tedesco.

* **Monumento a Bach.** — In occasione del secondo centenario della sua nascita, verrà elevato ad Eisenach un monumento al celebre maestro tedesco Giovanni Sebastiano Bach, che nacque nel 1685 in quella città.

* ***Teodora* a Siena.** — La *Teodora*, coi discreti a Roma sotto tutti gli aspetti, e che a Torino ebbe veramente accoglienze dubbie la prima sera e negative le altre, perchè il vuoto più desolante si è notato al Carignano alla seconda ed alla terza rappresentazione, l'altra sera ha ripertato un completo successo a Siena.

Applausi calorosi e numerose chiamate toccarono a tutti gli artisti alle scene principali. Sono specialmente encomiati la signora Lina Diligenti ed i signori Tellini, Bellilanes e Monti.

La messa in iscena è molto ricca; i coristi non la parte quelli fatti dal nostro torinese Bosio per la Compagnia Rasani, che prima doveva presentare questo lavoro al Carignano.

Le musiche degli intermezzi è quella di Ippolito Valetta, eseguita già a Roma dalla Compagnia Rossi, e che sarà pure eseguita dalla Compagnia Dentti e Valvassura al principio del prossimo aprile a Pisa.

CRONACA

Domenica, 22 marzo

COSE MUNICIPALI.

Sunto di deliberazioni prese dalla Giunta municipale di Torino nella sua adunanza del 17 marzo 1885.

Grati il dono fatto dal signor Saverio Lusia di una libreria di 1115 volumi alla Biblioteca civica; mandò ringraziare il generoso donatore ed iscrivere il nome sulla lapide destinata a ricordare i benemeriti della Biblioteca.

Delegò ad una speciale Commissione lo studio delle opere di miglioramento chieste pel borgo Vanchiglia.

Autorizzò d'urgenza il sindaco a ricorrere in appello in un procedimento contravvenzionale.

Stabilì le modalità d'esecuzione delle opere di sistemazione del suolo pubblico da eseguirsi nell'anno 1885.

Si dichiarò in massima disposta a concorrere nella spesa per lo stabilimento del Museo del Club alpino sul Monte dei Cappuccini, qualora si ottenga pure il concorso del Governo.

Approvò:

1° Il ruolo dei contribuenti alla tassa di passeggio sulle vetture di piazza pel 1° trimestre 1885, comprendente 123 articoli per l'ammontare complessivo di L. 3540.

2° L'assunzione di 20 lampioni a gas e di 6 a petrolio in varie località.

3° L'esecuzione di steccati di chiusura nei locali municipali del Dock assegnati dal deposito di sali, mediante il concorso del Demanio nella metà della spesa.

4° L'indennità a corrispondersi ad un proprietario di terreni espropriati per l'apertura della strada Torino-Pianezza.

5° Le riparazioni occorrenti alla stalla di disinfezione stabilita a San Pietro in Vincoli.

Dichiarò l'ineleggibilità, debitamente accertata, di 247 quote di tassa sulle vetture e sui domestici, ascendenti complessivamente a lire 1229 09.

Acconsentì, sotto determinate condizioni, la conservazione precaria d'opere edilizie eseguite in eccedenza alle prescrizioni del vigente regolamento d'ornato, sull'angolo delle vie Baretti e Principe Tommaso.

Respinse la domanda di concessione gratuita di terreno sul corso Re Umberto per erigervi un polleraio; salvo a rivolgersi al Consiglio comunale qualora si corrispondesse almeno la metà del prezzo del terreno richiesto.

Ebbe relazione sulla migliorata condizione sanitaria, non solo per rispetto all'infezione vaiuolosa, ma ben anche per le condizioni generali che corrispondono per la prima decade di marzo alla mortalità di 23,00 per mille all'anno, con notevole aspetto delle nascite sui morti.

Trattò inoltre di 26 altri oggetti d'ordinaria amministrazione.

MUSEO NAZIONALE
di bacologia e di sericoltura in Torino.

Questo Museo, sempre intento a favorire il pubblico vantaggio, abbia la felice idea di promuovere un concorso fra i produttori di semente bachi onde poter stabilire quali siano le migliori qualità di seme semenzi posto in commercio.

A provare queste diverse sementi, esso ha fatto appello ai migliori coltivatori di bachi della nostra Provincia; e noi li esortiamo vivamente a prendere parte a questa prove nell'interesse del pubblico.

Egli è evidente che non vi può esser della semente migliore di quella premiata al concorso, e perciò i coltivatori che vorranno esperimentarla potranno essere sicuri di ottenere un completo raccolto di bozzoli.

A promuovere maggiormente questi allevamenti, il Museo, a somiglianza di quanto fece per i produttori, ha anche stabilito dei diplomi d'onore per i coltivatori di bachi più esperti e più benemeriti, e questo è un nuovo allettamento, oltre alla soddisfazione di rendersi utili al Paese.

Intanto, siccome il tempo utile manca in questi giorni, noi invitiamo i coltivatori che desiderano di prendervi parte a voler rivolgere senza ritardo le loro domande al Museo nazionale di bacologia e di sericoltura, via San Francesco da Paola, n. 24, Torino, dove saranno loro indicate le condizioni e gli schiarimenti che loro potessero occorrere.

* **L'innesto a mano e meccanico delle viti.** — La Direzione della Regia scuola di viticoltura e di enotecnia in Alba avvisa i proprietari e viticultori che anche quest'anno sarà tenuto un corso di conferenze e di esercitazioni sull'innesto a mano e meccanico delle viti. Le une e le altre avranno luogo al podere della Scuola nei giorni di giovedì 26, venerdì 27 e sabato 28 corrente, dalle ore 8 alle 5 pom.

Avvisa ancora che quanto prima comincerà il corso di viticoltura con una lezione ogni sabato, a cui sarà ammesso il pubblico, previa semplice iscrizione presso gli uffici della Scuola.

* **Le gratificazioni alle guardie daziarie.** — Ci viene riferito che il direttore del Dazio, distribuendo agli agenti daziari le solite gratificazioni per il decorso anno 1884, dimenticò nel riparto la guardia delle barriere di Francia e di Milano.

Le guardie di quelle due barriere credono di aver fatto, nel corso dell'anno 1884, il loro dovere nè verso l'Amministrazione che, verso il pubblico, come tutte le altre guardie, e non sanno davvero quale sia il loro demerito per vedersi escluse dall'aver la loro parte di gratificazione.

Forse è questa una misura presa per far contar loro i lagni assai circa il rancio almeno nell'anno fa.

In tal caso si potrebbe opporre che per la questione del rancio il servizio, per conclamata stessa dei superiori, non abbia affatto alcun danno.

Ad ogni modo, facciamo presenti questi lagni al Municipio affinchè veda e provveda come meglio crederà.

* **Onorificenza.** — L'egregio prof. Alessandro Volante venne nominato di motu proprio dal Re, cavaliere nell'Ordine della Corona.

Il Sovrano, per attestare la sua benevolenza al neo-cavaliere, gl'inviava la relative insegne.

Il Volante che, come veterinario, rese segnalati servizi al Municipio e come cittadino favorì e intende favorire lo sviluppo estetico della città, è ben degno della distinzione ottenuta e gli amici tutti devono congratularsi con lui.

* **Un deliberato della Società operaie di Torino.** — Ci viene comunicato: « La Società operaie di Torino, intervenuta alla chiamata del Comitato provvisorio per il conferimento di una medaglia di benemerenza ai membri del Comitato pei ricoveramenti delle cenerazie italiane in occasione dell'Esposizione, vista la lettera fatta pubblicare dal Comitato stesso, nella quale si riconosce qualsiasi compenso, la qualunque forma concepito, e preso atto di tale diniego, forse troppo rigoroso, votavano un ordine del giorno nel quale, affermata la dovuta riconoscenza, mentre si dichiaravano dolenti di tale rifiuto, riconfermavano le attestazioni di benemerenza già espresse nell'adunanza dell'11 dicembre 1884.

« Il Comitato provvisorio per questa medaglia di benemerenza, il quale fin d'ora si ritiene sciolto, ringrazia per conto proprio tutte le consorelle che presero parte all'invito, e si adoperarono perchè la proposta del Comitato avesse buon esito. »

* **Associazioni, Opere pie, Circoli e Società operaie.**

— *Società di mutuo soccorso fra operai fonditori.* — Sono convocati i soci alla seduta straordinaria che avrà luogo martedì, 24 marzo, alle ore 8 1/2, nel solito locale, per deliberare su cose interessanti il Sodalizio.

* **Nuova chiesa parrocchiale dei Santi Angeli Custodi** nell'ex-piazza d'Armi di Torino (angolo via S. Quintino ed Amedeo Avogadro).

Offerte per la costruzione:

Totale precedente L. 68,024.

A. M. N. una colonna completa, L. 1400 — Vincenzo Ambrosetti, 200 — Serra marchese Gerolamo 500 — Cav. Clemente, 100 — Padre Carpignano D. C., canale di San Filippo, 100.

Totale L. 70,324.

* **Valigia del pubblico** riservata alle discussioni e alle comunicazioni dei nostri *assidui*, senza che noi ne assumiamo la responsabilità:

Il servizio dei pacchi postali. — Il servizio dei pacchi postali funziona, nella nostra città, in un modo veramente deplorevole.

I pacchi, specialmente quelli spediti a domicilio, soffrono dei ritardi veramente scandalosi; si cita fra l'altro di un pacco che dall'ufficio di via Carlo Alberto, per giungere al destinatario, in via Legnano, impiegò 48 ore. Un altro pacco giunto a Torino un mercoledì, venne recapitato solo il sabato. E così via!

Ci pare che questi fatti sinquesti per se stessi dovrebbero spingere l'Amministrazione delle poste a prendere energici provvedimenti

* **Morta per asfissia.** — Ieri mattina, verso le ore 11 1/2, fu trovata cadavere nel proprio letto certa Binelli Luigia, d'anni 35, sarta, abitante in una soffitta della casa n. 2 bis, in via Vanchiglia. I medici dichiararono che la disgrazia era morta per asfissia col carbone da 10 o 12 giorni.

La Binelli era affetta da alienazione mentale.

* **Una casa che minaccia rovina.** — Ieri, nel pomeriggio, vennero fatte sgombrare colla forza tre famiglie che, malgrado il diffidamento avuto, si ostinavano ad abitare in locali al piano terreno della casa Masserano in via Cottolengo, n. 7, la quale minaccia di rovinare ad ogni istante.

La Borsa.

Torino, 21 marzo.

Dalla Borsa ufficiale di Parigi di sabato, 14 marzo:

3 0/0 Ammortizzabile		83 75
3 0/0 Vecchio	83 20	83 45
meno vaglia trimestrale	75	
5 0/0 Nuovo		110 12 1/2
5 0/0 Italiano	97 40	97 57 1/2
più riporto di 15 giorni	97 1/2	

Oggi ci mandava i seguenti corsi di apertura:

83 97 1/2, 84 77 1/2, 110 42 1/2, 98 —.

Inglese 98 5/16.

Le piccole differenze che rimarchiamo nei corsi della chiusura odierna segnano assai un miglioramento, almeno nei fondi francesi:

83 97 1/2, 84 80, 110 45, 98 —.

Inglese 98 5/16.

In conseguenza, il risultato della settimana fa un rialzo su tutta la linea, cioè:

Rialzo di centesimi 22 1/2 sul 3 0/0 Ammortizzabile.

Id. di centesimi 35 sul 3 0/0 Vecchio.

Id. di centesimi 32 1/2 sul 4 1/2 0/0 Nuovo.

Id. di centesimi 42 1/2 sul 5 0/0 Italiano.

Le prime due Borse della settimana sentivano ancora l'influenza del vivo movimento di rialzo che si era manifestato nella giornata di sabato scorso, tanto più che migliori erano pure le notizie della Borsa di Berlino, e che il Consolidato ora anch'esso in seria ripresa. Ma nella giornata di mercoledì, dopo un principio di Borsa abbastanza sostenuto, e malgrado il sicuro rialzo del Consolidato inglese, all'apertura delle transazioni succedette la calma, col ribasso dei realizzi che fecero indietreggiare i prezzi tanto alla Borsa ufficiale che alla sera.

Causa di questo cambiamento di tendenza si diceva fossero le dichiarazioni fatte dall'onorevole Gladstone, la sera innanzi, alla Camera dei Comuni, sull'eterna questione anglo-russa dell'Afganistan. Resta convenuto che tanto gli uni che gli altri non faranno un passo al di là delle posizioni che occupano, salvo casi eccezionali, che nelle condizioni in cui si trovano tanto i Russi quanto gli Afgani, pochino presentarsi da un momento all'altro. Bisogna per dire la verità che immensi interessi di tutta Europa sono in questo momento in balia al capriccio di un ufficiale russo od afgano, forse anche di un semplice soldato.

Comunque sia, anche la Borsa ufficiale di giovedì rimase piuttosto debole, malgrado la migliore presa dalla Banca d'Inghilterra, di ridurre il tasso dello sconto dal 4 al 3 1/2 0/0. Ma i giornali inglesi di giovedì avendo trovato argomenti validi per tranquillare gli animi lo merito ai pericoli di guerra nell'Afganistan, la sera stessa di giovedì si manifestava una viva ripresa che continuava ieri ed anche oggi, come già vedemmo dai corsi di chiusura mandatici oggi dalla Borsa ufficiale.

La Rendita italiana, per la quale lunedì era il giorno della liquidazione di quindicina, mostrò durante tutta la settimana una rimarchevole fermezza. Rimasta sabato a 97 60 per il 15, chiudeva la giornata di lunedì a 97 65 per fine corrente, guadagnando così centesimi 7 1/2 oltre il riporto di centesimi 17 1/2. Il giorno dopo, martedì, montava a 97 87 1/2. Pingava il mercoledì con tutte le Rendite a 97 70; ma giovedì riprendeva a 97 75, malgrado la debolezza dei fondi francesi; ieri saliva a 97 85, ed oggi finalmente toccava il 98. O prendo la ripresa di questa vivo movimento di ripresa della nostra Rendita, crediamo di poterla attribuire ad una gita che il signor barone di Soubeyran fece a Roma in principio di questa settimana, e forse a nuovi accordi presi in Roma coll'Alta Banca italiana e con chi la guida e la consiglia.

Alla nostra Borsa la Rendita fu sempre negletta ma a prezzi abbastanza ben sostenuti. Rimasta sabato scorso a 98 per il c., restava lunedì sullo stesso prezzo. Venne 98 10 il martedì, 98 15 il mercoledì; piegava il giovedì a 98 05, ma per riprendere ieri i 98 15, 98 20 prezzo sul quale rimaneva anche oggi con pochi affari. Il contante era pinttosto offerto a 98 (in questi ultimi due giorni).

Il Cambio per Francia da 100 37 1/2 la media scese a 100 33 1/2.

Le trattazioni furono invece sempre animatissime nei valori.

Le Azioni della Banca Nazionale da 2244, 2244 salirono a 2260, 2265. Oggi qualche realizzo le fece piegare a 2260 2.75. Questo valore è però sempre in buonissima mira, e si rimarcano compratori di principalmo ordine, chè che si capisce solo che si mette in evidenza il Portafoglio dipuolo stabilimento che alla fine del 1883, era di L. 2.[illegible] 099 59 ed alla fine del 1884 di L. 2,818,237 81. Il progresso è considerevole.

La nuova legge sul Credito Fondiario non darà frutti immediati, ma quando il darà le Azioni Banca varranno qualche centinaio di lire di più.

Il Mobiliare da 1002, 1001, salì va in principio della settimana a 1000, 1008, per ricadere poi a 1003, 1004, ieri su cui rimase tutto il rimanente della settimana con pochi affari.

Le Azioni della Banca di Torino da 843, 845, prezzi di sabato, mantenevano in settimana a 840, 850. Si prevede ancora del rialzo su questo valore, ma vi sono però anche molti che lo aspettano nella vista di realizzare i benefizi ottenuti.

La Banca Tiberina, svegliatasi all'avvicinarsi dell'assemblea, progrediva da 588, 588 corsi di sabato, a 616, 620, prezzi sui quali rimase oggi.

Il Banco Sconto, dietro il rialzo della Tiberina, si avanzava anch'esso da 442, 444 a 450, 451, ultimi prezzi d'oggi.

Il Credito Torinese piegava in settimana da 309, 308 a 302, 305, ma ritenismo che questo valore non tarderà a riprendere mostrando sempre ben visto dal capitalista serio.

Le Azioni dell'Esquilino rimaste sabato a 260, 258, ascesero in settimana a 250, 249, ravvaglia di L. 11. Salirono giovedì a 258, 259, ma per piegare di nuove ieri a 255, 253, corsi su cui rimasero anche oggi. Certo si poteva aspettarsi ad un miglior risultato per un titolo di cui il capitale e la riserva sono così favorevolmente impiegati e che non ha finora che poche lire di premio. Ma pare che il movimento di rialzo sul quale si contava sia stato contrariato da uno stabilimento locale che approfittò della buona tendenza generale per liquidare il suo stock di questo valore.

Le Azioni dell'Unione Bancaria da 267, 266, prezzi di sabato, scesero in settimana a 264, 263, ripiendendo però i primitivi prezzi di 266, 267 nelle giornate di ieri e d'oggi.

La circolare di un noto agente di cambio locale chiamava l'attenzione della sua clientela sulla Compagnia Fondiaria Italiana, dimostrando con cifre alla mano che esse devono fra breve raggiungere il 600.

Non dubitiamo che, dopo assorbiti i realizzi che un rialzo di L. 50 dall'ultima liquidazione ha naturalmente portato seco, quel valore debba per conseguenza arrivare a più alte cifre, ma sarà bene che l'annunzi si faccia con calma, come si fece finora, onde il capitalista serio abbia tempo d'entrarvi a prezzi ragionevoli.

A proposito di questo valore si viene fatta una domanda che noi giriamo a chi tocca. Come mai il cronista della *Gazzetta del Popolo* per il Borsino, non segna mai le Azioni della Compagnia Fondiaria Italiana? Che non si sia accorto che esse si trattano giornalmente a centinaia per non dire a migliaia?

Questo Azioni da 280, 290, prezzi a cui erano rimaste sabato, salirono a 305, 308, ultimi prezzi d'oggi.

Azioni Ferrovie Meridionali 707, 709.
Azioni Banca Industria e Commercio 282, 290.
Azioni Cartiera Italiana 372, 370.

In questa settimana si negozieranno parecchie Azioni della Società Anonima Italiana di miniere di rame e di elettro-metallurgia dapprima a 450, poi a 470 e 480. Pare che sia questo un valore destinato, fra non molto tempo, a far parlare molto di sè, ed a raggiungere prezzi molto superiori.

Bormino. — Torino, 21 marzo 1885. — Corsi d'apertura della Borsa di Parigi d'oggi:

83 97 1/2, 84 77 1/2, 110 42 1/2, 98 —.

Inglese 98 5/16. »

La chiusura dell'Italiano si dice sia 98 —.

In Borsino la

INCANTO *per cessazione di commercio e pronto sgombro*, via Maria Vittoria, rimpetto al teatro Gerbino. Genere d'antichità d'ogni specie, quadri, ecc.; sarà continuato nei giorni di *lunedì*, 23 e *seguenti*, accettando offerte dalle ore 9 alle 12 e dall'1 1/2 alle 5, per pronti contanti. *L'incaricato per la vendita*
C 915 PRATO PIETRO.

Incanto volontario

Giovedì, 26 corr. e successivi, *ore solite*, di mobili con famiglia arredanti l'**Albergo del Tre Bastoni**, angolo della via S. Tommaso e Barbaroux. P. ODASSO, *Perito*.
C 891

Incanto volontario.

Il **24 marzo corrente**, *alle ore 8 antimeridiane*, nel mio stabile, via Botero, N. 19, ed osservate le condizioni del relativo bando, si riesporranno in vendita all'asta, con ribasso del **20 0/0**, fabbricati e terreni in questa città, sezione Borgo Vanchiglia, isolati 11, 12, 15, 26, 27, 28, 29, e sezione Borgo Po, isolato 63 — divisi in dieci lotti — al prezzo: il 1° di L. 145,600; il 2° di L. 56,000; il 3° di L. 92,000; il 4° di L. 37,800; il 5° di L. 44,400; il 6° di L. 315,200; il 7° di L. 89,600; l'8° di L. 71,200; il 9° di L. 88,800; il 10° di L. 30,000.
Torino, 20 marzo 1885.
936 G. CASSINIS, *Notaio*

Incanto volontario

per decesso.

Martedì, 24 corr. e successivi, *dalle ore 9 alle 12 e dalle 2 alle 5 pomeridiane*, in via Rosina, N. 8, piano 2°, si **venderanno**, col mezzo dell'asta i seguenti: Letti, sofà, sedie, specchi, pendole, ramo quadri, ecc., per pronti contanti.
879

Giovedì, 26 corr.

ore 9 ant., via Juvara, 19 *bis*, continuerà l'**INCANTO** di **tinbri e generi relativi.**
C 913

Grande Liquidazione di letti e mobilio da camera, per sgombro di locale. Via Madama Cristina, 32. C 930

Cercasi alloggio

di 7 membri circa, al 1° piano, via Alfieri o nelle vicinanze. Occorrendo si farebbe il cambio con bell'alloggio di 9 membri al 2° piano, situato a P. N. ad angolo a levante e ponente. Scrivere alle iniziali **O 883 T.**, **Haasenstein e Vogler**, *Torino*.

D'affittare al presente

Alloggio di **6 vani**, 1° piano, via Baretti, 3. C 881

Da affittare al presente

Elegante Palazzina

in Piazza Statuto, num. 61, con gas, acqua potabile e cantine con annessi più di 700 mq. di giardino coltivato a frutteto, con lavatoio, vasca, serra per fiori e lunga tettoia.
Occorrendo si sarebbe pure in seguito a cedere la rimessa con stalla e scuderia.
Visibile tutto il giorno. — Dirigersi in loco. 666

Da vendere

una **villa** in posizione amena, a due ore da Torino, con servizio di ferrovia e tramvia, composta di casa signorile grande (19 camere); altra piccola (6 camere); due case rustiche, stalla, rimessa, fienile, giardino ed orto, con acqua d'irrigazione perenne. — Prezzo L. 50,000.
Dirigersi per trattative via Bardezono, N. 19, Torino. C 892

Si venderebbe casa d'angolo di recente costruzione, a mezzogiorno, in borgo San Salvario, del reddito netto di L. 40 mila, con grandi sotterranei, vasto cortile ad annesso laboratorio di mq. 650 circa, ribaltabile a civile.
Scrivere al N. 28 C 646, *Uff. di Pubbl.* **Haasenstein e Vogler**, Torino.

Villeggiatura a vendere

non molto distante da Torino, a prezzo mite. — Dirigersi da PUTIGNANI, via Ospedale, 14. C 900

Ricercasi CORRISPONDENTE

che **conosca perfettamente** la lingua **francese**; bella calligrafia e buone referenze. Sarà preferito chi **conosca il tedesco**. — Rivolgersi alla Ditta *Giacobino, Bagna e C.*, in Torino.
C 873

Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali

SOCIETÀ ANONIMA sedente in **FIRENZE**

Capitale L. 200 milioni interamente versato

Si notifica ai signori portatori di Obbligazioni di questa Società che la Cedola di **L. 7 50** maturato il 1° aprile p. v., sarà pagata, sotto detrazione della tassa di ricchezza mobile e circolazione:

a *Firenze*	presso la	*Cassa Centrale*	L. it. 6 30
Ancona	»	*Cassa dell'Esercizio*	» 6 30
Napoli	»	*Id. id.*	» 6 30
Livorno	»	*Banca Nazionale nel Regno d'Italia*	» 6 30
Genova	»	*Cassa Generale*	» 6 30
Torino	»	**Società Generale di Credito Mobiliare Italiano**	» 6 30
Roma	»	*Id. id.*	» 6 30
Milano	»	il sig. *Giulio Belinzaghi*	» 6 30
Venezia	»	i sigg. *Jacob Levi e Figli*	» 6 30
Palermo	»	» *I. e V. Florio*	» 6 30
Ginevra	»	» *Bonna e C.*	Fr. 6 30
Parigi		la *Banca di Sconto di Parigi*	» 6 30
		la *Società Gen. di Credito Industriale e Comm.*	» 6 30
		la *Banca di Parigi e dei Paesi Bassi*	» 6 30
Bruxelles	»	*Id. id.*	» 6 30
Berlino	»	il sig. *Meyer Cohn*	» 6 30
Francoforte S/M.	»	» *B. H. Goldschmiat*	» 6 30
Amsterdam	»	la *Banca di Parigi e dei Paesi Bassi*	Fol. 2 96
Londra	»	i sigg. *Baring Brothers et C.*	Lst. 0 5 1/2

Firenze, 17 marzo 1885.
903 **LA DIREZIONE GENERALE.**

ACQUE E POLVERI ANTISIFILITICHE POLLINI

BREVETTATE CON PRIVATIVA DAL R. GOVERNO D'ITALIA

(200 ANNI DI SUCCESSO)

MILANO — San Damiano, 44 — MILANO.

A richiesta la Ditta **GASPARINI-POLLINI** spedisce *gratis* l'Opuscolo scientifico-pratico colle relazioni cliniche di chiarissimi Medici italiani e stranieri. 87

Sicuri.

Dal **Bollettino Medico**... *Raccomandiamo ai colleghi ed al pubblico l'uso delle Pillole e Amaro del Dr Simon detti Indiani, che procurano sicure guarigioni nelle malattie di fegato e di sangue, nei disturbi di mestruazioni ed emorroidi, nelle nevrosi e dolori di capo. Sono ottimi nelle indigestioni e per debolezza di stomaco e stitichezza. Essendo rimedi semplici tolti dai vegetali, si usano in ogni età e stagione...*»
Le Pillole e l'Amaro costano L. 2 l'uno e cent. 50 il pacco più del consueto. BERTELLI e C., chimici farmac., **Milano**, Monforte, 0. Deposito nelle farmacie e droghierie. 872

in *TORINO* farmacia *Turla e Stampi*, via Roma, N. 2.

AIME E TALLONE

Via Bogino, N. 2, piano 1°.

Grande assortim. di Tele estere e nazionali per corredi

Pazzoletti, Mantilerie, Coperte, Tappeti e Rideaux.

I prezzi che si praticano sono abbondantemente ad un **30 0/0** inferiore d'ogni altro negoziante **a pari qualità.**
A richiesta si trasmettono campioni. 802

Messaggerie Marittime

G.G.C.

Biglietti di passaggio a prezzi ridotti

per Rio Janeiro, Montevideo e Buenos-Ayres

Vapori postali di primo ordine

da **Genova, Marsiglia, Bordeaux e Le Hâvre** per **New-York** e tutti i punti degli Stati Uniti.

Compagnia Generale Transatlantica.

Partenza il Martedì da Torino, il Sabato da Le Hâvre.

G. GRANDE e C., piazza Palazzo di Città 2, TORINO. 3437

CARBOLINEUM AVENARIUS

(Olio impregnante antisettico)

per la conservazione del legno di ogni specie, ad uso Amministrazioni governative, militari e civili, Ferrovie, Industrie, Aziende agrarie, ecc. — Analizzato e comprovato antisettico-idrofugo dalla Scuola di chimica Cavour della Città di Torino.

NATALE LANGE, *Rappresentante generale per l'Italia.*
Torino, via Juvara, 16.

NB. A richiesta si spediscono gratis circolari ed opuscoli. 925

L. Caprile

continua la fabbricazione di **pesi** e **misure** della Ditta **Decker e C.** via Bunivo N. 6. C 740

Educazione

in Germania

per **giovani.** Chiedere prosp. al direttr. *signor* **SCHULTZ**, a **Sinzig** sul **Reno.** 472

Fornitore della Casa Reale di Spagna.

Estratto	Capo	Acqua	Casa
Sapone	»	Cosmetico	»
Polvere	»	Fonzia	»
Olio	»	Fissatore	»
Brillantina	»	Pasta dentifricia	»
Aceto	»	Cold Cream	»
Dentifricio	»	Cucciaiolo	»

Favorita dal mondo elegante pell'squisitezza, novità e finezza del profumo

Vendibile presso le principali Profumerie e Farmacie.
197

DENTISTA

Dottore PRIARONE

garantisce i suoi lavori e operazioni senza incomodo né dolore. Via Lagrange, 43, p° 1°, Torino. **PREZZI MODICI.**

FABBRICA DI BOTTIGLIE IN TORINO

via Chisone, Borgo San Salvario, dietro la Chiesa di via Nizza.

FRATELLI RACHETTI.

Bottiglie d'ogni forma, a sistema prussiano, di vetro nero, misto e chiaro, per vini, liquori, *vermouth*, birra, acque gasose, minerali e medicinali. Litri, scampagnotte, borgognotte, bordolesi, inglesi spallate, fogliesi col gozzo, boccali, renane, *cruches*, fiaschette, bonnette, siberelli, bottiglioni, damigiane, barilotti con cannello da 5, 12 1/2, 25 e 50 litri.
Si fabbricano bottiglie e boccette (*facons*) di forme speciali, anche con iscrizioni. — Si spediscono campioni o tariffe a richiesta. 715

F. LANTERI, Fabbricante Orefice 70

Premiato con medaglia

TORINO — Via Roma, rimpetto al N. 19 — TORINO

Collezione completa di broches e monogrammi in argento fino garantito, a L. 3 75 cadauna.
Specialità di proprie fabbricazioni: anello a nodo gordiano, ginoco d'ingegno, in argento L. 5, in oro da L. 25 e più.
Assortimento Bracciali per bambini, in argento fino da L. 3 a L. 9 cad.; il tutto franco di porto nel Regno.

RUFFINO E GRIGGI

Torino, via Mercanti, N. 7, Fabbr. e Negoz. di tutti gli articoli pel S. Culto. — Riduzione di prezzo sui candelieri in legno, metallo e bronzo fuso. 68

J. A. Chênet — Torino

avvisa d'aver traslocato il suo

Stabilimento di Copertoni impermeabili

via Donizetti, N. 3.

si affittano COPERTONI e si riparano. 328

Due Negozi da olio

antichi ed **avviati** si cederebbero subito per pronto cambiamento di commercio. — **Serio** proposte al sig. BELTRAMI, perito, via Belzoia, N. 17. C 907

Polvere Egnatica

composta con soli d'uva per preparare un buon vino di famiglia, economico e garantito igienico. Dosa per 50 litri L. 2 50, per 100 litri L. 3. — Per pacco postale aggiungere cent. 50 in più. Rivolgersi a SOAVE e C., via Bogino, 19. 25

Decoratore e ceratore

Specialista per la coloritura e ceratura dei palchetti e pavimenti. Lavori per città e campagna. S. LOMBARDI, via Pellicani, 8, *Torino*. C 343

PRESTITO AD INTERESSE

DELLA

CITTÀ DI PISA

autorizzato con R. Decreto

e garantito dai beni mobili ed immobili di sua proprietà.

Vendita delle ultime **4000** Obbligazioni del valore nominale di L. **100**, fruttifero di L. 5 netto d'ogni tassa, rimborsabili in L. **120** caduna con semestrali estrazioni.

Estrazione 1° aprile 1885.

Le Obbligazioni originali definitive, colla firma del Sindaco, munite di *coupons*, da esigersi ogni 6 mesi, si vendono pronti contanti a

LIRE 95 CADUNA.

Si vendono altresì al prezzo di L. **120** caduna da pagarsi come segue:

Alla sottoscrizione L. **10**
le rimanenti » **110**
da pagarsi in 22 rate da L. 5 caduna.

I ribassi dei coupons si pagano netti d'ogni tassa in qualsiasi città italiana.

I coupons si esigono al 1° luglio e 1° gennaio d'ogni anno.

La Rendita Italiana non rende che circa il 4 0/0 ed è soggetta a continui ribassi per aggiotaggi e vicende politiche; colle Obbligazioni PISA si ha invece il denaro sicuramente impiegato al 6 0/0 netto di ogni tassa, si è sempre certi del rimborso di L. 120 per cartella, ed in conseguenza non si hanno a temere ribassi di sorta.

Si accetta in pagamento Rendita Italiana al corso di Borsa. — Spedire l'ammontare con buono di Banca Nazionale o vaglia postale **prima del 27 marzo** indirizzare alla

Banca F.lli CROCE fu Mario

piazza S. Giorgio, 11, p. p., **Genova** (Casa fondata nel 1874).

Si spediscono franche di spesa in tutte le parti del mondo. 880

Da rimettere un Lanificio

Servito di tutte le macchine, di recente costruzione e delle primarie case estere. — Forza a vapore 20 cavalli — Fabbrica idraulica 20 cavalli — Ottimi fabbricati e casa in ameno posizione, distante chilometri 6 dalla stazione ferroviaria. **Avviatissima clientela**, esperti operai. In caso contrario si accetterebbe anche un socio purchè possa disporre di capitale. — Scrivere alle iniziali **O 881 T.**, Ufficio di Pubblicità **Haasenstein e Vogler**, TORINO.

Mercati e commercio.

BORSA DI TORINO, 19 marzo — Partenza, da doll. 3 15 a 3 25 per 60 chil.

Frumento, dispon. doll.	0 61 1/2	id.
id. marzo	» 0 62 1/2	id.
id. aprile	» 0 63	id.
id. maggio	» 0 00 1/2	id.
id. di primavera N. 2 a	0 59	id.

Giovane **contabile** sarà pagato nella tenuta dei libri e corrisp. ital. e franc. — Scriv. alle iniz. **O 881 T. Haasenstein e Vogler**, *Torino*.

Ricercasi un'abile soppressatrice a mano e a macchina per una fabbrica di dati coli. — Dirigersi via Santa Chiara, angolo Barberia. C 893

Deposito di carbone di Leccio

prima qualità, a L. **2 10** al mirio, preso a sacchi e reso a domicilio, 8 — *Via della Misericordia* — 8 *TORINO.* C 722

Dentista. Il Frate del Monte di **Torino**, tiene pure laboratorio per denti artificiali d'ogni genere ed aggiusta le dentiere fatturate. Piazza S. Giovanni e via Sendaro Reali, 3, piano 1°. 85

Giovane contabile

sarà pagato nella tenuta dei libri e corrisp. ital. e franc. — Scriv. alle iniz. **O 881 T. Haasenstein e Vogler**, *Torino*.

Ricercasi un'abile soppressatrice

a mano e a macchina per una fabbrica di dati coli. — Dirigersi via Santa Chiara, angolo Barberia. C 893

Deposito di carbone di Leccio

prima qualità, a L. **2 10** al mirio, preso a sacchi e reso a domicilio, 8 — *Via della Misericordia* — 8 *TORINO.* C 722

Dentista. Il Frate del Monte di **Torino**, tiene pure laboratorio per denti artificiali d'ogni genere ed aggiusta le dentiere fatturate. Piazza S. Giovanni e via Sendaro Reali, 3, piano 1°. 85

Il Dottore Prof. G. P. MEDICI a Torino.

Come tutti sappiamo, molti organi del corpo umano, sia per la loro estrema sensibilità che per la loro costruzione, come l'orecchio, gli occhi, il naso, la laringe, la faringe, i bronchi, i polmoni, l'uretra, la vescica, l'utero, ecc., ecc., non permetteranno le medicazioni locali se non con grande pericolo e sofferenze; in molti casi gli ammalati ed il medico non si decidevano alla cura che all'estremità del bisogno e ben sovente troppo tardi.

Il merito della risoluzione di tal problema è dovuto al nostro concittadino **prof. G. P. MEDICI**, residente in **Lione**, che, con la sua ben nota generosità, si propone di *far conoscere* ai suoi confratelli l'uso dei suoi *apparecchi semplicissimi, produttori* tanto di aria *medicamentosa* che di corrente *liquida per la cura di molte malattie croniche e ritenute non guaribili.*

Nei dieci giorni che si terrà in Torino, a partire da ogni, visiterà gratuitamente ammalati cronici e creduti incurabili, ogni giorno dalle 8 alle 12 antimerid., nel suo gabinetto in via Maria Vittoria, N. 23, piano nobile.

I poveri saranno di più del mediocrati graticli. 914

Incanto giudiziale.

Lunedì, 23 marzo e *successivi, ore solite*, di **tutto il materiale ed utensili da fabbro**, caduti nella Ditta **MEOTTI GIOVANNI**, già fabbro-ferraio, piazza della Statuto, 18.
936 P. BELTRAMI, *Estimatore giurato.*

Per Matrimoni, Onomastici, ecc.

Grande assortimento **articoli** per regali, **cristalli, bronzi pelletterie**, generi **fantasia, specialità articoli religiosi**, ecc.

PREZZI LIMITATISSIMI.

Nel nuovo Negozio di **CHINCAGLIERIE**
TORINO — Via, Po N. 5, già negozio MASSOLA — TORINO.

Fra MONCALIERI e TROFARELLO con comodità di tramvia e ferrovia
Da VENDERE o da AFFITTARE villeggiatura mobiliata o non di 19 camere con due giardini cintati.
Dirigersi al portinaio piazza Lagrange, 2, *TORINO.* 205

Ricca Villa di reddito

sui Colli di Castiglione-Torinese.

Comodità della tramvia Torino-Gassino, composta di vasto ed elegante fabbricato civile, mobigliato signorilmente, giardino, frutteto, scuderia e rimessa. — Vasto fabbricato rustico, con forno, due pozzi acqua viva e tre cisterne e 47 giornate nell'unito a vigna, campo, prato e bosco, distante un'ora da Torino.
Per trattative e schiarimenti rivolgersi alli sigg. **CALCAGNO e MISTROT**, via Bogino, 8, **Torino.** C 904

Conversione della Rendita nell'8 0/0.

Vendita in *TORINO* di **fabbricato** ad uso industriale con **forza motrice idraulica** 100 cavalli. — Valore L. **350m.**, mq. lunghe, reddito **8 0/0**, — si propone anche società nell'acquisto.
Scrivere al N. 48 C 808, Haasenstein e Vogler, *Torino.*

SCIROPPO di RAFANO IODATO

di GRIMAULT & C°, **Farmacisti a Parigi**

DA VENT'ANNI QUESTO RIMEDIO DA' I PIU' RIMARCHEVOLI RISULTATI NELLE MALATTIE DEI FANCIULLI, SOSTITUENDOSI ALL'OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO ED AL SCIROPPO ANTISCORBUTICO.

Eccellente contro gli ingorghi e le infiammazioni delle glandole del collo, le croste lattee, le diverse eruzioni della pelle, del capo e del volto, eccita l'appetito, dà tonicità ai tessuti, e combattendo il pallore e la flaccidità delle carni, restituisce ai fanciulli il loro vigore e la loro gajezza naturali. È un rimedio potente contro gli sfoghi dei lattanti, ed un ottimo depurativo.

Deposito nelle principali Farmacie del Regno.

Depositari in *Torino*, Farmacie G. TORTA, S. PRATO, TARICCO. 85b

CINTO ROTA

Qualunque ridotta **ernia** è contenuta col **CINTO SPECIALE** del Chirurgo **ROTA.** — Assortimento bende gr., casse elastiche, mutande, cuscini, specialità in gomma, macchine ortopediche, strumenti di chirurgia e veterinaria, ecc.
Via Lagrange, 40 e piazza Carlo Felice, 7, *Torino* 88

Non più tosse. La rinomata **Conserva pettorale** della Certosa è ottimo rimedio contro qualunque tosse, raffreddori, bronchite ed incipienti affezioni di petto, cent. L. 5,3 e 1 50; lo **Pastiglie** L. 1 20 la scatola. — **Elixir**, soluzione concentrata di catrame, L. 1 50 — *Pastiglie di catrame*, L. 1 — *Capsule Gondret*, L. 1 50 — *Pastiglie di Codeina*, calmanti la tosse, L. 2, 1 50 e 1. — Farmacia **TARICCO**, piazza S. Carlo, *TORINO.* 371

La vera FLORELINE

TINTURA INGLESE

della Capigliatura ringiovanita

Restituisce ai capelli grigi il colore primitivo della gioventù, ringiovanisce la chioma, la rende morbida e la lascia lucidissima. Agisce prontamente e non facilissimi casi, non macchia la pelle ed è facile l'applicazione. Dopo 8 o 10 giorni di uso col nuovo 6° non ripetendo il colore un numero certo e brillante. Per conservare la meravigliosa bontà la seguente tintura ogni 8 o 10 giorni.

Deposito generale in TORINO: **Boggio**, via Barthelmy, 14

AVVERTENZA. Rifiutare come falsificati i flaconi che non hanno la marca di Fabbrica della Farmacia del Dott. Boggio.

Vendesi L. 3 il flacone alla **farmacia di Piazza d'Armi**, corso Vitt. Eman., 78, **Taricco, Triano, Prato, Giordano, Monda, Cerlano, Torelli, Bacher**, e principali Profumieri 93

Gli Industriali e Commercianti

Espositori o no, che avessero interesse a far conoscere i propri prodotti e la propria marca nel commercio inglese colla maggiore pubblicità, possono rivolgersi con lettera al sig. F. G. russelin N. 59, Haasenstein e Vogler, Torino.

Teatri.

Domenica, 22 marzo 1885.

CARIGNANO, o. 8. — *Dora.*
VITTORIO, o. 8 1/2. — *Belisario — Re alla dell'Ernani.*
ALFIERI, o. 8 1/2. — *Don Chisciotte.*
ROSSINI, o. 8 1/2. — *La fa sola.*
D'ANGENNES, o. 8. [Marionette] — *Theodora — Il regno della cuca.*
PANORAMA. (*Giardino della Cittadella*) — Tutti i giorni dalle ore 9 antim. all'imbrunire si esporrà in tela della *Battaglia di Solferino*, o il diorama di S. Martino.

Stato civile.

TORINO, 21 MARZO 1885.

NASCITE: maschi 11, femmine 17, totale 28.

MORTI DENUNCIATI. — Mauri Rosa, d'anni 7, di Torino, scolara — Alasio Giuseppina, id. 55, di Torino, benestante — Gabutti di Bestagno contessa Luigia n. Nonis, id. 67, di Mantova, benestante — Cerato Luigia, id. 93, d'Asti, fantesca — Giolino Cesare, id. 68, di Torino, negoziante — Binelli Lucia, id. 35, di Torino, sarta — Vaudagnotti Maria n. Antico, id. 37, di Volpiano, sarta — Biancioli Cesare, id. 21, di Torino, impiegato — Roggero Agnese, id. 53, di Chiusa di Pesio — Novo Matteo, id. 47, di Poirino, occhialera — Musso Antonio, id. 70, di Racconigi, fochino — Antoniolo Battista, id. 47, di San Didero (Susa), contadino — Paroldi Giovanni, id. 32, di Vezza d'Alba, marciapiede — Ghigliero Maria, id. 78, di Pratigliano, fantesca.

Più 7 bambini d'anni 7.

Totale complessivo 21, di cui 8 domiciliati, 13, negli ospedali 2, non residenti la quota Comune 2.

Meteorologia.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

dell'Osservatorio di Moncalieri.

Europa — 19 marzo 1885 — *Ufficio centrale di Parigi.*

L'area delle forti pressioni dell'Atlantico respinta momentaneamente verso l'ovest, ritorna nell'Irlanda (769 mm.).

Il barometro discende rapidamente sul Mediterraneo; l'abbassamento raggiunge 12 mm. a Nizza e 7 mm. a Lesina.

I venti si sono assai mantenuti stabiliti sull'Europa Occidentale.

La temperatura s'abbassa in Francia e nella Scandinavia; leggermente aumentata altrove.

Nelle 24 ore barometro continuando discendere fino a 14 mm. al sud-ovest, a 7 al nord, pioggie sull'Italia superiore, al sud ed in Sardegna; venti qua e là forti da levante a scirocco.

Stamane cielo alquanto nuvoloso sulle Marche e Romagna, coperto e piovoso altrove, venti forti scirocchali sul Jonio e sulla costa Tirrenica, freschi intorno a greco al nord.

Barometro a 751 mm. sulla Sardegna a 760 sulla penisola Salentina.

Mare mosso e agitato.

TEMPERATURE estreme osservate in *Europa ed Africa* il 19 marzo.

	Massima	Minima
Ingostadt	+ 2.1	—13.0
Boccolma	+ 5.0	0.6
Christiansund-fi	+ 2.0	— 5.0
Copenaghen	+ 7.1	+ 2.6
Valenza	+ 7.8	+ 3.5
Yarmouth	+ 8.7	+ 1.1
Bruxelles	+ 7.3	+ 1.7
Amburgo	+ 5.6	+ 2.3
Cassel	+15.0	+ 3.4
Breslavia	+14.0	+ 4.0
Cracovia	+ 5.0	+ 1.1
Hermanstadt	+12.0	0.0
Vienna	+ 5.0	0.1
Berna	+10.6	+ 2.6
Parigi	+11.3	+ 1.6
Bordeaux	+12.4	+ 5.6
Lione	+11.4	+ 4.9
Nizza	+14.0	+ 5.0
Madrid	+10.0	+ 3.0
Lisbona	+13.0	+10.0
Trapani	+13.0	+ 8.0
Venezia	+10.4	+ 0.9
Milano	+11.2	+ 0.3
Torino	+10.8	+ 3.5
Moncalieri	+12.0	+ 5.0
Genova	+13.0	+ 7.9

	Massima	Minima
Firenze	+14.0	+ 8.0
Roma	+15.2	+10.0
Napoli	+13.8	+ 9.3
Cagliari	+16.5	+ 9.3
Palermo	+16.5	+11.0
Monaco	+14.9	+ 9.2
Algeri	+21.0	+ 12.
Tunisi	+20.0	+ 6.0
Malta	+24.0	+ 8.0

P. F. Denza

OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI TORINO, 21 marzo 1885.

Altezza barometrica in millimetri a 0 gradi di temperatura:

9 ant. 731,3 3 p. 729,2 9 p. 729,0

Temp. esterna al Nord in gr. cent.

+9,3 +16,1 +11,5

Tensione del vapore in millimetri

6,6 6,8 7,4

Umidità relativa in centesimi

74 43 70

Vento:

S d. S d. SO d.

Stato atmosferico:

a. p. s. ser. n. sereno

Temp. estrema al Nord in grad. centesimali max. +5,7, mass. +17,5

Acqua caduta millimetri 0,3.

Neve della notte del 22 +6,3.

Bollettino astronomico (tempo medio di Roma), 23 marzo 1885.

Nascere del Sole 6,17 — Meridiano 0,26 — Tramonto 6,35.

Nascere della Luna 10,57 matt. — Merid. 0,28 sera. - Tram. 1,2 sera

Giorno della Luna 7

Primo quarto a 0,12 di sera.

Atti Ufficiali.

Gazzetta ufficiale 19 marzo:

1. R. D. (n. 2997), 25 febbraio, che modifica l'elenco delle strade provinciali di Torino.

2. R. D. (num. 2939), 5 marzo, che istituisce un secondo posto di notaro nel comune di Castellamare Adriatico.

3 R. D. (n. 2940), 22 febbraio, che stabilisce il ruolo organico del personale della carriera amministrativa del Ministero dell'interno.

4. Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero di agricoltura, industria e commercio.

Gazzettino degli Affari

PROVINCIA DI TORINO.

INCANTO pel 4 aprile, ore 8 ant., al Tribunale civile di Torino (subasta Gibbone contro Gibbone):

Campi e prati in territorio di Gassino Torinese.

ID. pel 28 marzo, ore 9 ant., nello studio del notaio Taccone, via Milano, n. 29, in Torino:

Casa e giardino sulla fine di Torino, Madonna del Pilone, di proprietà della pia Opera Cottolengo in Torino, sul prezzo di L. 8000.

APPALTO pel 23 marzo, ore 10 ant., nella sala della Prefettura di Torino:

Lavori di sistemazione del tronco della strada nazionale n. 10 da Asti in Francia per il Piccolo San Bernardo compreso tra il ponte di Egliville ed il Comune di La Salle, della lunghezza di metri 901 22, per l'importo di L. 22,000.

Cauzione L. 1500.

FALLIMENTO (*dichiarato*) di *Fazzello Natale*, negoziante in Rivarolo Canavese.

Adunanza dei creditori, il 23 marzo, ore 2 pom., al Tribunale di commercio di Torino, per la chiusura della verifica dei crediti.

ID. (*id.*) di *Gay Giovanni Pietro*, caffettiere in Torre Pellice.

Adunanza dei creditori, il 23 aprile, ore 9 ant., al Tribunale civile di Pinerolo, per la chiusura della verifica dei crediti.

ID. (*id.*) dei fratelli *Gabriele ed Antonio Serra*, imprenditori di costruzioni in Torino.

Adunanza dei creditori, 13 aprile, ore 9,30, ant., al Trib. di commer. di Torino, per la chiusura della verifica dei crediti.

EREDITÀ. — Margherita Cochis vedova Aprà, tanto in proprio che nell'interesse dei minori suoi figli, dichiarò alla Pretura Mercato di Torino di accettare, col beneficio d'inventario, l'eredità del rispettivo fu loro marito e padre Aprà Michele, morto in Pavarolo il giorno 11 dicembre 1884, con testamento pubblico, rogato Marone.

ID. — Pasano Michele qual legale amministratore della sua figlia minore Ludovina, dichiarò alla Pretura di Moncalieri di accettare, col beneficio d'inventario, l'eredità ad esso minore lasciata con testamento olografo, dal cav. avv. Giacomo Appendini, morto in Moncalieri borgata Tagliaferro, il 10 gennaio u. s.

ID. — Ravera Giovanna vedova Avanzati ed ora moglie di Turconi Albino, nella sua qualità di legale amministratrice dei suoi figli minori Rocco ed Angela Avanzati, dichiarò alla Pretura Borgo Dora di Torino di accettare, col beneficio d'inventario, l'eredità del suo Rocco Avanzati, ave di detti minori, morto in Scalenghe il 2 dicembre u. s., previo testamento olografo.

ID. — Riva Giulio, a nome dei suoi figli minori, quali rappresentanti la defunta loro madre Ferdinanda Cuba, dichiarò alla Pretura di Rivarolo Canavese di accettare, col beneficio d'inventario, l'eredità devolutasi dal fu Cuba Pietro, avo materno dei suddetti minorenni, col di lui testamento olografo, rogato Valfaro.

ID. — Regano Ludovico, tanto nell'interesse proprio, quanto a nome dei suoi figli minori, ha dichiarato alla Pretura di Rivarolo di accettare, col beneficio d'inventario, l'eredità intestata del rispettivo marito e padre Bonando Pietro, morto in Oglianiee il 28 dicembre u. s.

ID. — Cascia Giuditta dichiarò alla Pretura Borgo San Salvatore di Torino di accettare, col beneficio d'inventario, l'eredità morendo della sua famiglia Rossi Benedetta, morta in Torino il 17 gennaio u. s. previo suo testamento olografo.

Borse.

GENOVA, 21 marzo.

Rendita Italiana	98 10	—	cont
Id.	98 22	—	fine
Az. Banca Naz.	2270	—	fine
Az. Cred. Mobil. Ital.	1005	—	fine
Az. Ferr. Merid.	703	—	fine
Francia lett. 100 82	—	day.	100 37
Londra vista 25 56	—	day.	25 19
Firenze,	20		21
Mobiliare	302 50		303 50
Lombarde	129	—	129 —
Banca Ang.-Anat.	105 25		105 —
Austriache	306 25		306 25
Banca Naz.	682	—	684 —
Napoleoni d'oro	9 79	5	9 79
Arg. in Banconote	100	—	100 —
Cambio su Parigi	99 95		98 95
Libre Italiane	98 70		98 70
Cambio su Londra	124 20		124 10
Rend. Aust.	83 00		83 00
Id. id.	83 52		83 55
Unionbank	72 80		72 70
Rend. Aust. nuova	108 80		108 80
Berlino,	20		21
Mobiliare	515 50		516 —
Austriache	506 —		506 —
Lombarde	231 50		232 —
Cambio su Londra	20 38 5		20 39 5
Rend. Ital.	97 75 70	97	20 00
Az. Regia Tab.	—	—	— —
Obbl. Regia Tab.	—	—	— —
Rend. Turca	19 20		19 20
Prestito Russo	99	—	99 —
Fren. orient. russo	64 20		64 30
Argen. per chil.	212 15		213 51

Dopo Borsa 516 00, 516 00, 732 50

Londra, 20 21

Consolid. inglese	—	—	— —
Rend. ital	96 1/8		96 1/8
Spagnuolo	69 1/16		69 1/16
Turco	17 13/16		17 3/4
Egiz. del 1881	67 5/16		68 1/2
Londra, 21			
Consol. inglese	98 5/16.		
Rendita Italiana	96 1/8.		
Argento fine	49 1/2.		

Nella città, e questo vuolo che vi formeranno non potrà a meno che far sentire i suoi effetti sulla bilancia della produzione.

Le misure prese da questi produttori di sorprendere il lavoro, è certamente molto grave, ma allo stato in cui si trova il nostro commercio, è il rimedio il più efficace e pronto per usare una buona volta dalla lunga crisi che lo paralizza.

Da Lione scrivono che gli affari sono abbastanza correnti, con prezzi meglio sostenuti, eccezione fatta pei lavori del Piemonte che sono mal difesi.

I bassi prodotti danno luogo ad affari limitati a prezzi sbassonari.

Sete e velluti.

Lione, 21 marzo.

Gli affari seguono la stessa corrente monotona delle scorse settimane; si domanda sono più ristrette, intanto le quotazioni rimangono ferme. Il seguito al consumo ragione, gli stocks in sete vanno scemeggiando.

Nelle greggie di Siria, che sono sempre domandate e divengono più rare, si verificò un leggiero aumento nei prezzi; gli altri generi senza variazioni notevoli.

I cascami ricercati a prezzi fermi.

Sul mercato delle stoffe si nota un po' più di calma. È vero che sui mercati inglesi regna da alcune settimane l'attività solita a manifestarsi in questa stagione dell'anno, ma ciò non basta a compensare la calma delle altre piazze di consumo.

I *taffetas* francesi sempre domandati a piccole quantità, saranno, secondo ogni probabilità, assai ricercati nella stagione prossima.

I *merveilleux* neri si vendono a prezzi bassi.

La richiesta nei *moires français* neri e colorati è limitata.

Negli altri tessuti a colore ebbero la preferenza i rasi, in tutte le qualità e di tutte le larghezze.

I velluti neri damascati subirono un deprezzamento sensibile, dovuto in gran parte alla concorrenza che gli fabbricanti di questo articolo si fanno reciprocamente.

Torino, Tip. Roux e Favale.